



## Comune di Villafranca Piemonte



VARIANTE PARZIALE 36 - PROGETTO PRELIMINARE  
ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

### Verifica di Assoggettabilità a VAS

*approvata con DCC n. del*

### Verifica di Assoggettabilità a VAS

VERSIONE	DATA	SCALA
<b>1.0</b>	<b>Marzo 2024</b>	<b>-</b>

VERSIONE	DATA	AUTORE	TIMBRO
1.0	24.03.2024	I. Abate Daga	

**Arch. Ilario Abate Daga**  
Ordine Architetti PPC Torino (n°8458)  
Via Sauro 8,  
10064 Pinerolo (TO)



## **Città di Villafranca Piemonte**

PIANO REGOLATORE GENERALE

Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5-5293 del 18.02.2002

### **VARIANTE PARZIALE 36 - PROGETTO PRELIMINARE ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 e s.m.i**

# **Verifica di Assoggettabilità a VAS**

Sindaco

Agostino Bottano

Progettazione della variante

Marco Pairone

Responsabile del procedimento

Agostino Bottano

Incaricato della verifica di assoggettabilità a Vas

Ilario Abate Daga

## Sommario

1.	Premessa .....	4
1.1	La variante urbanistica .....	4
1.2	Riferimenti normativi e metodologici materia di Verifica di assoggettabilità a VAS ...	5
1.3	Procedura integrata.....	6
1.4	I soggetti coinvolti.....	7
2.	Sintetica descrizione dei contenuti della variante .....	7
2.1	Le aree oggetto di variante .....	7
2.2	Temi e obiettivi della variante parziale .....	7
2.3	Contenuti oggetto della Variante parziale .....	8
3.	Quadro del contesto territoriale e ambientale di riferimento .....	17
3.1	Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi.....	18
3.2	Biodiversità e Rete ecologica .....	18
3.3	Salute umana, elettromagnetismo.....	21
3.4	Geologia e idrogeologia .....	23
3.5	Rumore .....	26
3.6	Urbanizzazioni e suolo .....	27
3.7	Mobilità e traffico .....	32
3.8	Aria.....	34
3.9	Beni storico-culturali .....	36
3.10	Energia e rifiuti .....	38
4.	Coerenza con i piani territoriali e urbanistici sovraordinati.....	39
4.1	Piano Territoriale Regionale PTR.....	40
4.2	Piano Paesaggistico Regionale PPR .....	42
4.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2.....	42
4.4	Piano Territoriale Generale Metropolitano PTGM .....	43
4.5	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Torino PUMS	44
5.	Caratteristiche degli effetti ambientali .....	45
5.1	Informazioni di base .....	45
5.2	Valutazione degli effetti ambientali.....	45
5.2.1	Intervento 01 .....	46
5.2.2	Intervento 02 .....	47
5.2.3	Intervento 03 .....	48
5.2.4	Intervento 04 .....	50
5.2.5	Intervento 05 .....	51
5.2.6	Intervento 06 .....	52
5.2.7	Intervento 07 .....	54
5.2.8	Intervento 08 .....	56
5.2.9	Intervento 09 .....	58
5.2.10	Intervento 10 .....	59
5.2.11	Intervento 11 .....	61
5.2.12	Intervento 12 .....	62
5.2.13	Intervento 13 .....	63
5.2.14	Intervento 14 .....	64
5.2.15	Intervento 15 .....	66
5.3	Matrice degli Impatti .....	67
5.4	Misure di mitigazione e compensazione ambientale .....	68
6.	Sintesi.....	70
7.	Conclusioni .....	70

# 1. Premessa

## 1.1 La variante urbanistica

Il Comune di Villafranca Piemonte ha avviato la variante in oggetto ai sensi del comma 5 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e smi

*“Sono varianti parziali al PRG le modifiche che soddisfano tutte le seguenti condizioni:*

- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;*
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;*
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;*
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;*
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;*
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;*
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;*
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.”*

La variante è sottoposta a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 8 dell'articolo già citato

*“Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.”*

Il Comune di Villafranca Piemonte è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione di Giunta Regionale n. 5-5293 del 18.02.2002 a cui sono seguite numerose varianti, tra cui quattro Varianti Strutturali di cui l'ultima è la variante n. 4 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30.07.2020 ha costituito adeguamento del P.R.G.C. al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Non si è ancora proceduto all'adeguamento della strumentazione urbanistica al Piano Paesaggistico Regione (PPR).

Sul territorio comunale sono inoltre vigenti i seguenti documenti:

- il Regolamento Edilizio comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 14 del 06.03.2012
- il piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20.04.2004

## 1.2 Riferimenti normativi e metodologici materia di Verifica di assoggettabilità a VAS

Il procedimento di verifica nel caso di piani o programmi non obbligatoriamente sottoposti a VAS accerta in via preliminare la probabilità di effetti significativi sull'ambiente e stabilisce, di conseguenza, se essi debbano essere sottoposti a valutazione ambientale.

Al fine di stabilire preventivamente la necessità dell'espletamento del procedimento di VAS si è pertanto, fin dalle fasi iniziali di elaborazione della variante, predisposto il presente documento tecnico, volto ad illustrare in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi della variante riportando le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati per la verifica preventiva nello specifico allegato della Direttiva 2001/42/CE.

A seguito della presentazione del documento tecnico, l'autorità preposta alla VAS, cui compete la decisione circa l'assoggettabilità della variante semplificata a valutazione, è tenuta a consultare i soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito delle conferenze di pianificazione già previste dalla normativa vigente per la formazione ed approvazione della variante.

L'autorità competente definirà il termine per la conclusione del procedimento, che non dovrà comunque superare i novanta giorni dalla data di presentazione del documento tecnico.

L'atto conclusivo del procedimento di verifica preventiva sarà messo a disposizione del pubblico, utilizzando le forme di pubblicità ordinaria e il sito web del comune, oltre che trasmesso ai soggetti consultati.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale la variante terrà conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento conclusivo della fase di verifica. Qualora invece si ponesse la necessità di sottoporre la variante a valutazione ambientale il provvedimento di verifica potrà già contenere indicazioni circa i contenuti delle analisi e valutazioni ambientali da effettuare oltre che precisazioni circa le modalità di informazione ritenute opportune in relazione al caso specifico, eventualmente concordate nella conferenza di servizi convocata per la verifica

Per quanto riguarda i contenuti, il documento tecnico fa riferimento ai criteri individuati dall'Allegato I del D.lgs. n. 4/2008, correttivo del D.lgs. 152/2006 e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dell'intervento previsto.

Tale verifica è inoltre redatta secondo le indicazioni

- dell'Allegato II della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931, "*D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi*"
- del documento tecnico di indirizzo "*Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*" approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con D.D. 19 gennaio 2017, n. 31
- del documento "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*" deliberato dalla Giunta Regionale in data 29 febbraio 2016, n. 25-2977

### 1.3 Procedura integrata

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" la procedura di VAS si integra nella procedura di piano come riportato nello schema seguente

#### j.2. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"

Il Comune adotta con deliberazione della Giunta (DGC) il documento tecnico per la fase di verifica VAS comprensivo dei contenuti essenziali della variante parziale			
Il Comune avvia la procedura di verifica VAS trasmettendo la documentazione adottata ai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia o Città metropolitana compresa) che inviano il proprio parere entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento			
L'autorità comunale competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)			
<b>NO VALUTAZIONE</b>		<b>SI VALUTAZIONE</b>	
Il consiglio comunale adotta la variante parziale tenendo conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)		Il Comune mette a punto gli elaborati della variante, predispone il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica	
Il consiglio comunale adotta la variante parziale tenendo conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)		Il Consiglio comunale adotta la variante comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica (DCC)	
Il Comune		Il Comune	
pubblica la variante parziale per 15+15 gg per osservazioni nel pubblico interesse	trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere	pubblica la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs.152/2006)	comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere delle pubblicazioni *		trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini VAS	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)*	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

## 1.4 I soggetti coinvolti

Il documento tecnico per la verifica VAS dovrà essere trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale che inviano il proprio parere all'autorità competente che ne dichiara l'eventuale non assoggettabilità.

L'autorità competente è incardinata presso il Comune di Villafranca Piemonte.

Con l'avvio del procedimento si sono individuati i seguenti soggetti competenti:

- Autorità proponente e procedente: Comune di Villafranca Piemonte, Responsabile area tecnica - Agostino Bottano
- Autorità competente: Comune di Villafranca Piemonte Organo Tecnico VAS
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - Regione Piemonte
  - Città Metropolitana di Torino
  - Provincia di Cuneo
  - ARPA Piemonte
  - Ente di Gestione delle aree protette del Monviso
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino
  - ASL Torino o ATO Rifiuti
  - ATO Acque
  - Corpo Forestale dello Stato
- Sono stati inoltre individuati, da coinvolgere nella fase di consultazione:
  - le associazioni ambientaliste, sia presenti a livello territoriale (Legambiente Piemonte e Val d'Aosta, Pro Natura, Italia Nostra) sia impegnate a livello locale
  - le Associazioni culturali locali, per loro rilevante conoscenza dei caratteri storico-artistici, storico-culturali ed urbanistici della città.

## 2. Sintetica descrizione dei contenuti della variante

### 2.1 Le aree oggetto di variante

*“Il progetto preliminare della variante parziale n. 36 al P.R.G.C. vigente si compone complessivamente di 15 interventi, su singole zone urbanistiche o aggregazione di esse, riguardanti aspetti sia normativi sia cartografici, senza prevedere incremento della capacità insediativa residenziale del Piano.*

*Tali interventi sono principalmente modificativi della strumentazione urbanistica vigente, ed in minima parte dovuti a correzione di errori materiali”* (estratto dalla relazione illustrativa della variante).

### 2.2 Temi e obiettivi della variante parziale

Scopo dell'aggiornamento con variante parziale del Piano Regolatore Generale è *“l'introduzione di quei normali e fisiologici aggiornamenti risultanti necessari a seguito della messa a regime dello strumento urbanistico dopo l'approvazione della variante strutturale n. 4”* (estratto dalla relazione illustrativa della variante).

I principali temi della variante sono finalizzati a:

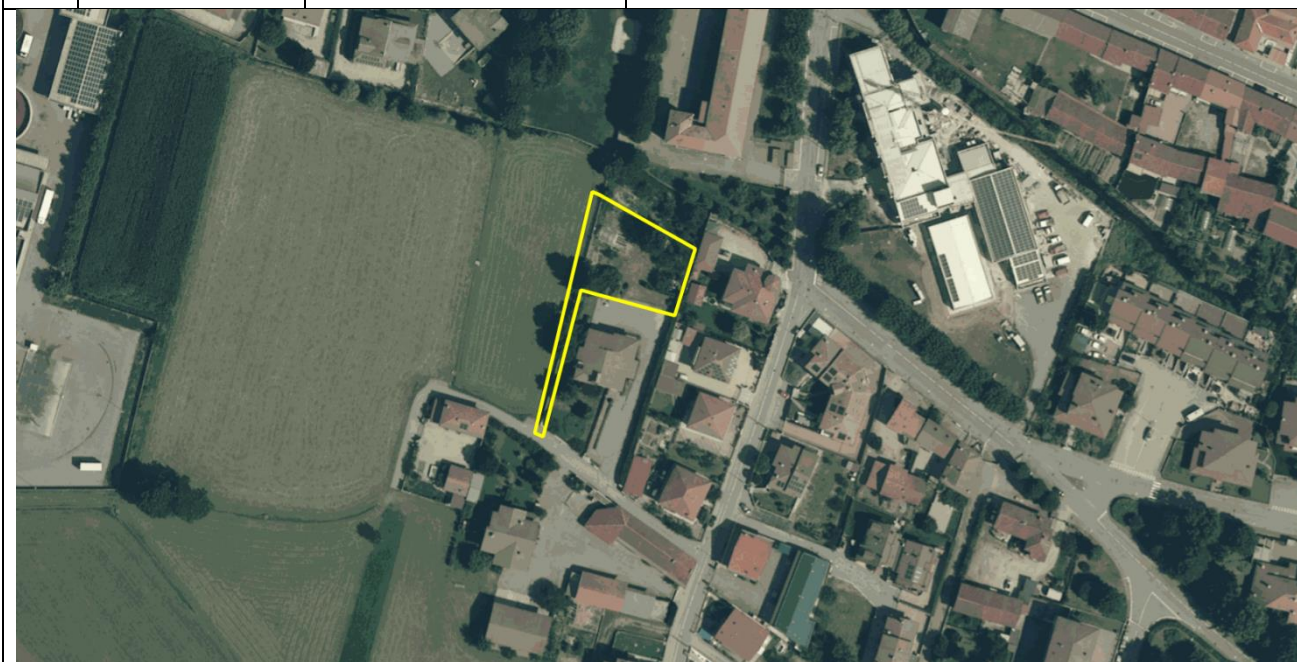
- recuperare alla residenza aree abbandonate e/o compromesse
- introdurre correzioni di errori materiali,

- riorganizzare alcune aree residenziali già previste dal Piano
- stralciare alcune aree a destinazione residenziale per ricondurle alla destinazione agricola
- prevedere modesti interventi, rientranti nei limiti della legge regionale, sulle aree produttive esistenti, per consentire il naturale sviluppo delle aziende insediate sul territorio

### 2.3 Contenuti oggetto della Variante parziale

A seguito dello sviluppo dei temi della variante è stato redatto il seguente quadro sintetico di oggetti della variante:

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
01	Via Campra	Zona RC 5/Se IS1/A	Si propone di aggiornare il perimetro delle zone RC 5 a ricomprendere porzioni delle aree Se IS1 ed A senza prevedere incremento della capacità edificatoria residenziale, per adeguarsi alla reale frammentazione fondiaria



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)



N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
02	Sp 151	Zona A2	Si propone di correggere un errore materiale di tipo grafico sulle tavole di Piano in area agricola A2



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
03	Sp 139	Zona PC 5	Si propone di incrementare il rapporto di copertura ed introdurre alcune precisazioni normative per consentire il necessario sviluppo alle attività insediate nell'area



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
04	varie	Zone PC e PN	Si propone di inserire nelle N.T.A. precisazioni in merito alla possibilità, nelle zone PC e PN, di realizzare strutture per il welfare aziendale

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
06	Via IV Novembre	Zona RC 33	Si propone di ampliare la zona RC 33 a ricomprendere alcuni fabbricati rientranti all'interno del perimetro del centro abitato, per consentire i normali interventi di recupero alla residenza ed evitarne l'abbandono



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
05	SP 151 - 15001	Zona PE	Si propone di riconoscere un insediamento artigianale esistente, che il P.R.G.C. vigente non riporta nella sua perimetrazione grafica e tabellare, ed aggiornarne il perimetro di un secondo.



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
07	Via Amendola	Zona RS 22	Si propone di consentire la realizzazione di balconi aggettanti sul cortile interno



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
08	Via Candellino	Zone RE 1A e RE 1B	Si propone di riportare alla destinazione agricola alcune aree che attualmente il Piano vigente individua con la sigla RE "Aree per la nuova espansione residenziale"



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
09	Strada Cavour	Zone RC 11	Si propone di introdurre ulteriori specificazioni in merito agli interventi già ammessi dal P.R.G.C. vigente in zona RC 11



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
10	Via Gamsci, Via Pignatelli	Zone RC 24, RC 26 e RC 36	Si propone di estendere l'intervento n. 1 previsto dal P.R.G.C. vigente in zona RC 26 anche all'adiacente area già ricompresa nella medesima zona, al fine di incentivare la riqualificazione dell'intera area. Inoltre si propone di ricondurre ad un'unica singola zona (RC 26) le tre zone distinte adiacenti RC 24, RC 26 e RC 36



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

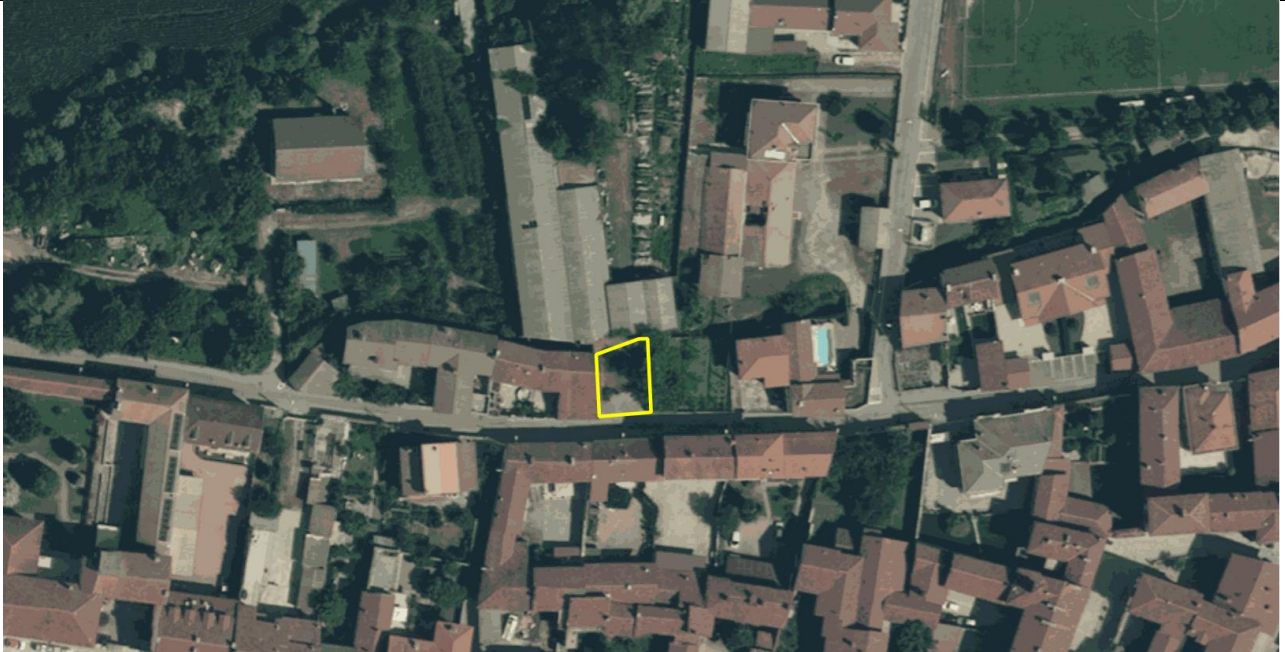
N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
11	Via San Sudario	Zone RC 15, RC 41	Si propone di individuare l'area a servizi Se IC13 esistente quale area di completamento residenziale RC ed ricomprenderla nell'adiacente zona RC 15. Conseguentemente, creandosi continuità territoriale tra le zone RC 15 e RC 41, quest'ultima viene ricompresa all'interno della zona Rc 15



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
13	Varie	Art. 10	Si propone di introdurre alcune precisazioni in merito ai materiali utilizzabili sulle coperture all'interno del Centro Storico

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
12	Via Piave	Zona R 18	Si propone di individuare una nuova area a servizi in zona R 18



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
14	Varie	Zone IC	Si propone di riconoscere puntualmente, sia graficamente che nella loro reale consistenza dimensionale, alcune aree a servizio per attrezzature di interesse comune (IC) che il P.R.G.C. vigente riconosce e che include all'interno del proprio dimensionamento.



N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
15	SP 139	Zona A	Si propone di riconoscere quale area a servizi un piccolo reliquato che il P.R.G.C. vigente individua in area agricola



Base cartografica: ortofoto a colori del volo del 2021 sul Piemonte per conto di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

### **3. Quadro del contesto territoriale e ambientale di riferimento**

La variante interessa una serie di aree che si collocano sia in contesti urbani che in contesti rurali. In molti casi le aree sono già occupate e compromesse, limitando a pochi interventi la compromissione del suolo.

Due aree interessano l'ambito denominato Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto Cuneese. Si tratta in un primo caso del mero riconoscimento della superficie pari a 60 mq a servizi della cappella Fortuna, mentre nell'altro caso risulta un mero riconoscimento dell'esistente.

Nel merito si ritiene non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000 e non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione di incidenza.

A partire dalle indicazioni della Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n°31 del 19/01/2017 (aggiornamento del Documento Tecnico di Indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" approvato con DGR n°21-892 del 12/01/2015) si analizzano le seguenti componenti ambientali:

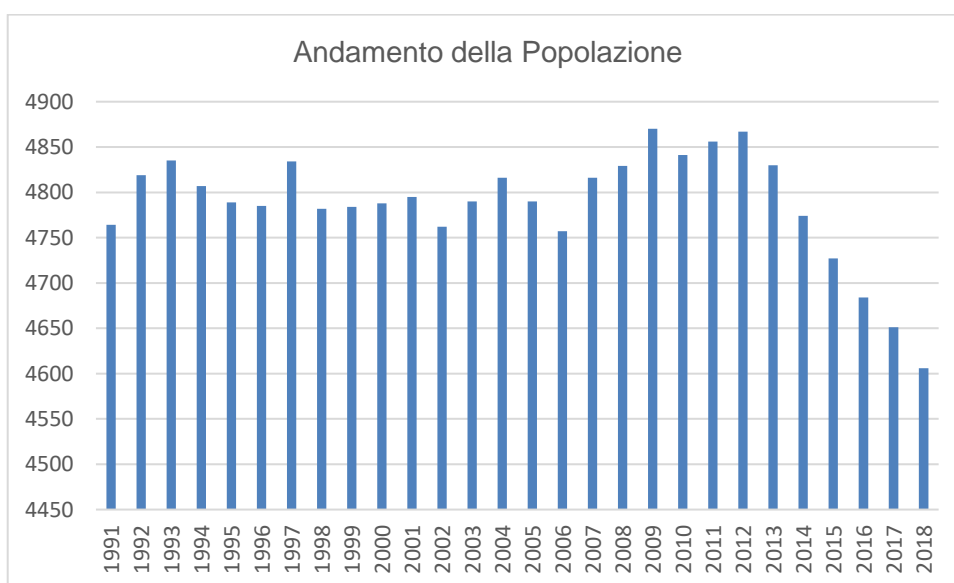
- Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi
- Biodiversità e rete ecologica
- Salute umana, elettromagnetismo
- Geologia e idrogeologia
- Rumore
- Urbanizzazioni e Suolo
- Mobilità e traffico
- Qualità dell'aria
- Beni storico-culturali
- Energia e rifiuti

- Paesaggio e sue caratteristiche (si rimanda al paragrafo della relazione urbanistica di variante: Rapporto tra le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale Ppr e quelle della variante al P.R.G.C. vigente)

### 3.1 Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi

Il comune di Villafranca Piemonte vede 4.608 residenti al 31/12/2022 (dati Istat) per un totale di 2.070 famiglie equivalenti ad un numero medio di componenti di 2,2, in linea con il dato della Città Metropolitana di Torino (2,1).

Come mostra il grafico, l'andamento della popolazione negli ultimi venti anni, vede l'incremento della popolazione fino al 2012 oltre cui si assiste ad un calo significativo della popolazione che tocca il valore più basso nel 2018 (4.606 abitanti) per poi mantenersi stabile.



Nell'ambito della zona omogenea 5 del Pinerolese, il comune di Villafranca equivale in termini percentuali di popolazione circa il 3,5 % circa rispetto ai 129.800 abitanti complessivi.

La variante non comporta aumento del carico insediativo quindi di per se non va a modificare i numeri di cui sopra.

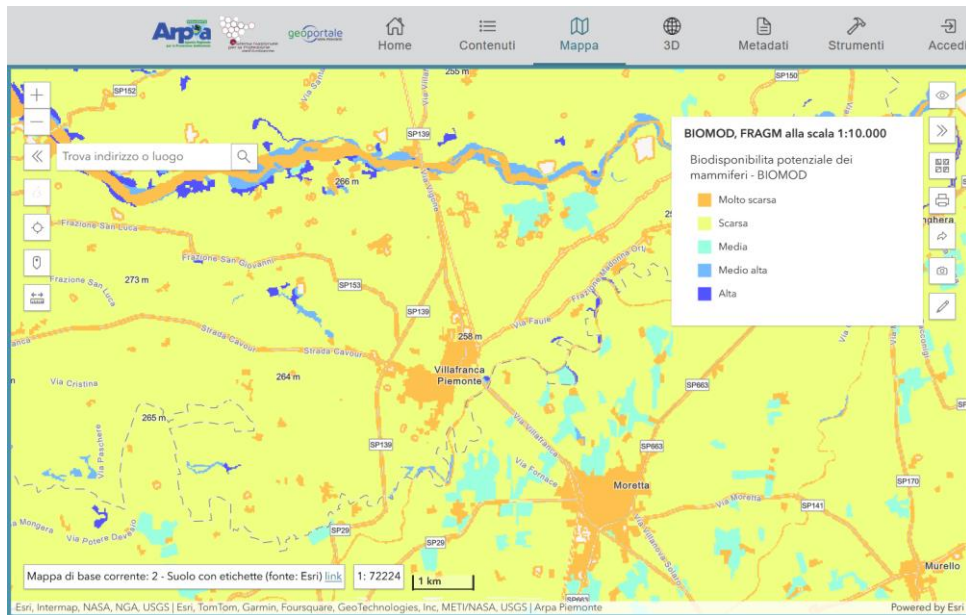
Ciò nonostante, potrebbe portare all'aumento di servizi per la collettività e delle attività economiche, favorendo la residenzialità e lo sviluppo economico del territorio.

A riguardo c'è da segnalare, come per buona parte dei comuni piemontesi, che la capacità insediativa del Piano è oggi ampiamente superiore al necessario, con valori superiori ai 6.500 abitanti.

### 3.2 Biodiversità e Rete ecologica

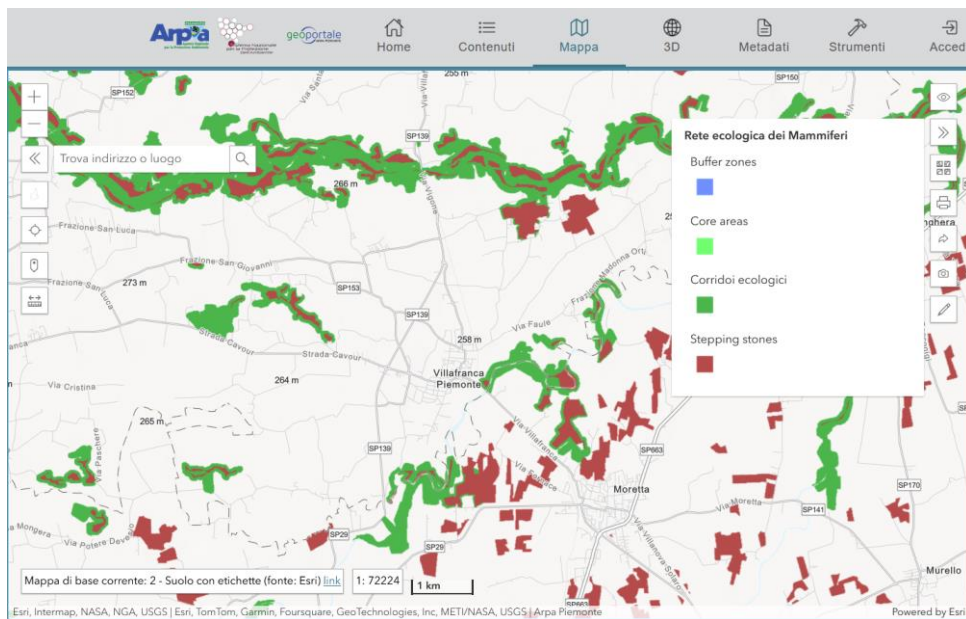
Per quanto riguarda il dato sulla Biodisponibilità potenziale dei mammiferi è scarsa o molto scarsa su buona parte del territorio.

Le aree con valori medi e alti non sono aree oggetto della variante (dato ARPA Piemonte – Geoportale).



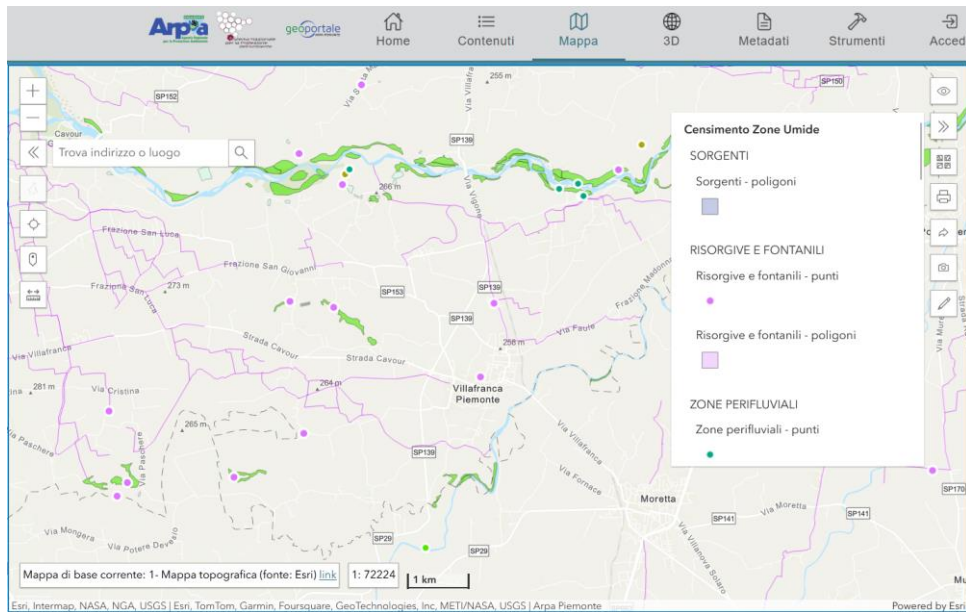
Biodisponibilità potenziale – Fonte ARPA

Risulta inoltre la presenza di connettività ecologica prevalentemente lungo i principali corsi d'acqua oltre che in direzione Cavour. In tutti i casi si tratta di presenze esterne al contesto di intervento.



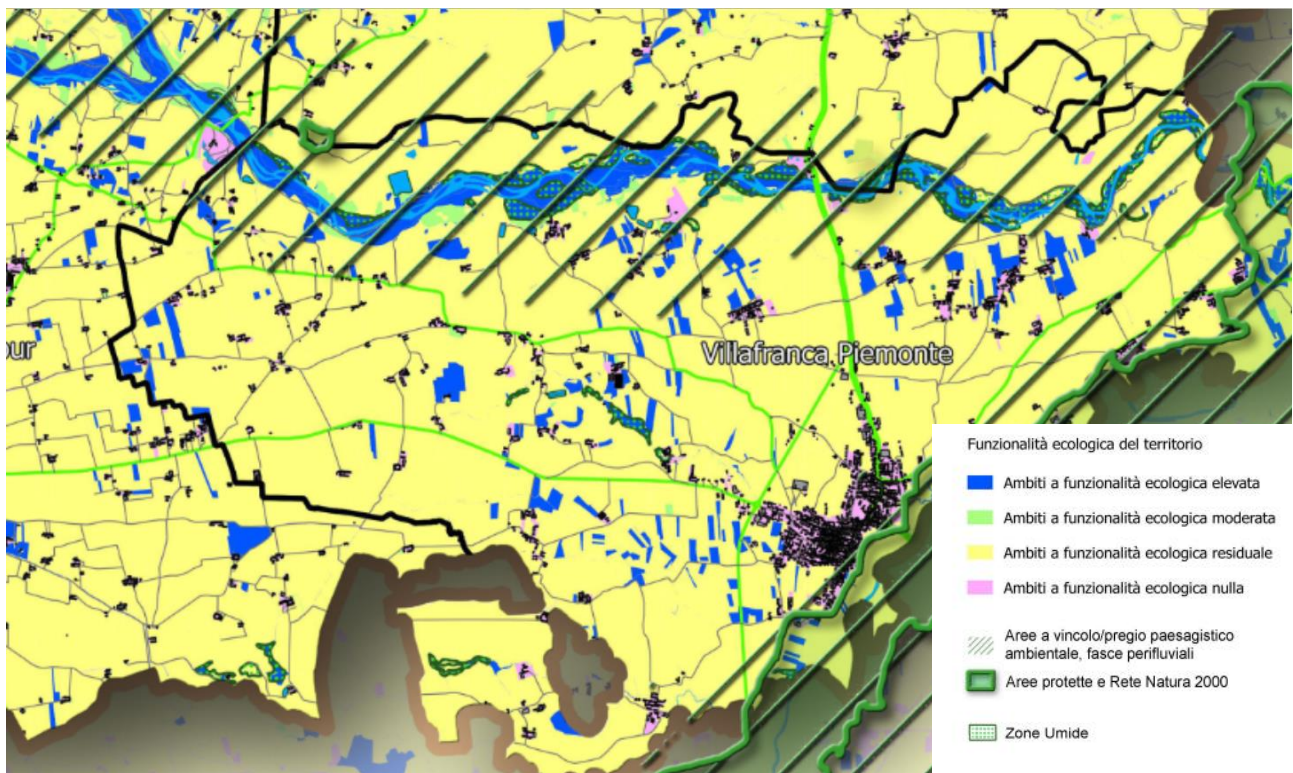
Connettività ecologica – Fonte ARPA

Sul territorio le zone umide sono limitate ai contesti che portano alla presenza di connettività ecologica. Interessante invece la significativa presenza di risorgive che hanno anche dato il nome alla ciclabile Airasca-Vigone-Villafranca-Moretta.



Zone umide – Fonte ARPA

Alla scala provinciale il sistema verde trova riferimento nelle linee guida approvate dalla Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, con DGP n. 550 23408/2014 da cui emerge un territorio comunale in larga parte a funzionalità residuale, con isolati episodi a elevata funzionalità ecologica.



Funzionalità ecologica ZO5 – Fonte PTCP (LGRE)

L'estratto della tavola 3\_1 del PTC2 della Provincia di Torino (approvata con DCR 121-297559 del 21/07/2011) individua la presenza di un sistema ambientale rilevante nel contesto fluviale a sud del comune di Villafranca Piemonte, che non riguarda le aree oggetto di variante, salvo quanto già indicato.

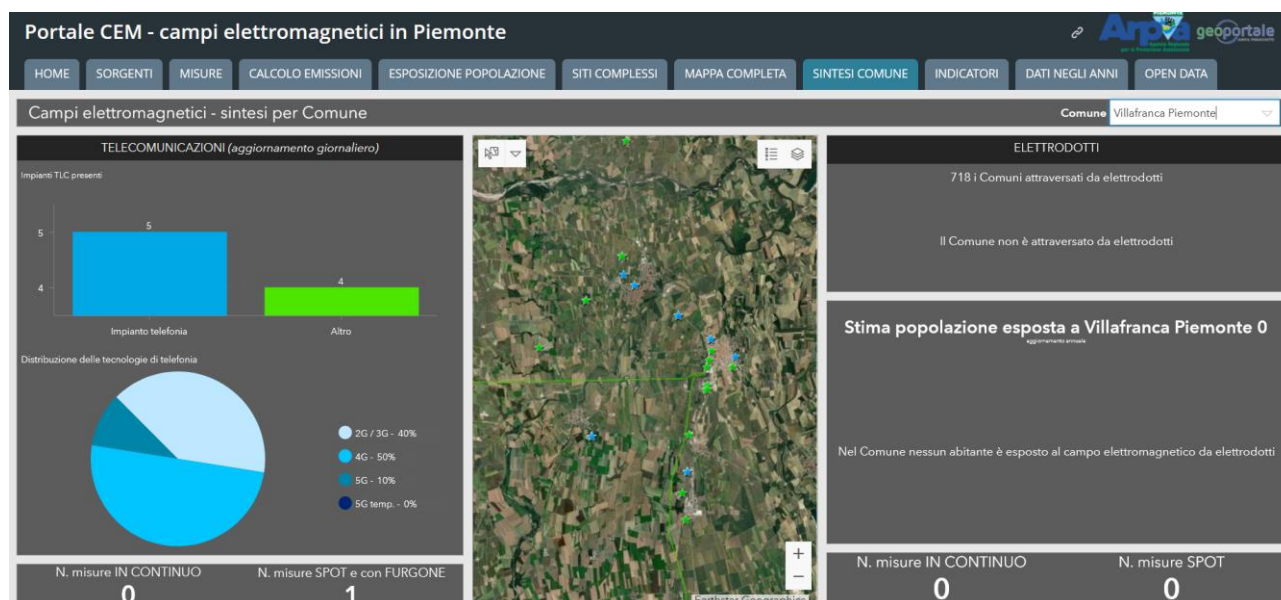
Di rilevanza inoltre l'ampia presenza sul comune di suoli di I e II classe di capacità d'uso (fonte IPLA, anno 2001, dati 1:250.000) che verranno ulteriormente trattati nel paragrafo riferito al suolo.



Sistema del verde – Fonte PTCP2

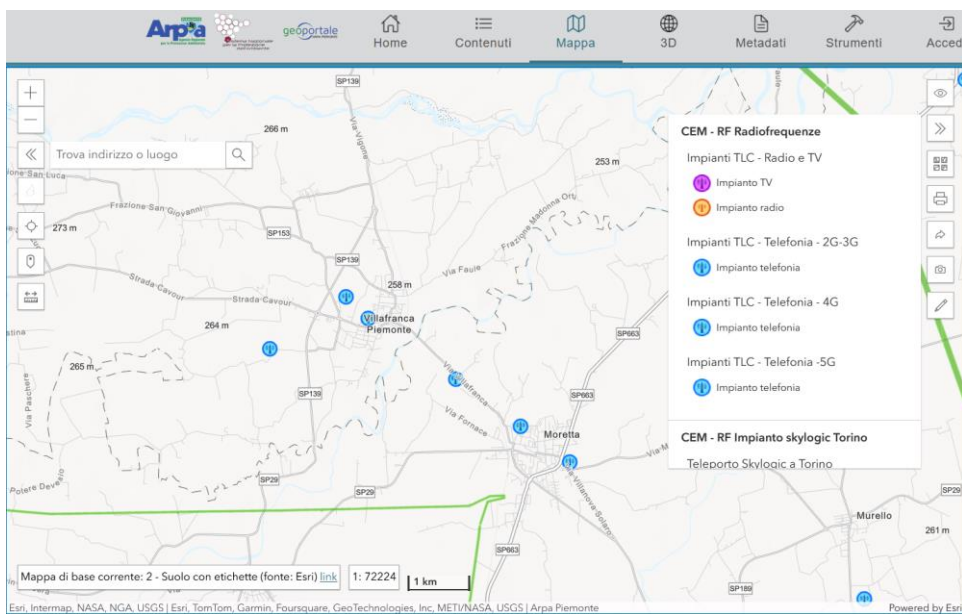
### 3.3 Salute umana, elettromagnetismo

Nell'area oggetto di variante non sono presenti elettrodotti il cui impatto potrebbe interessare gli interventi.



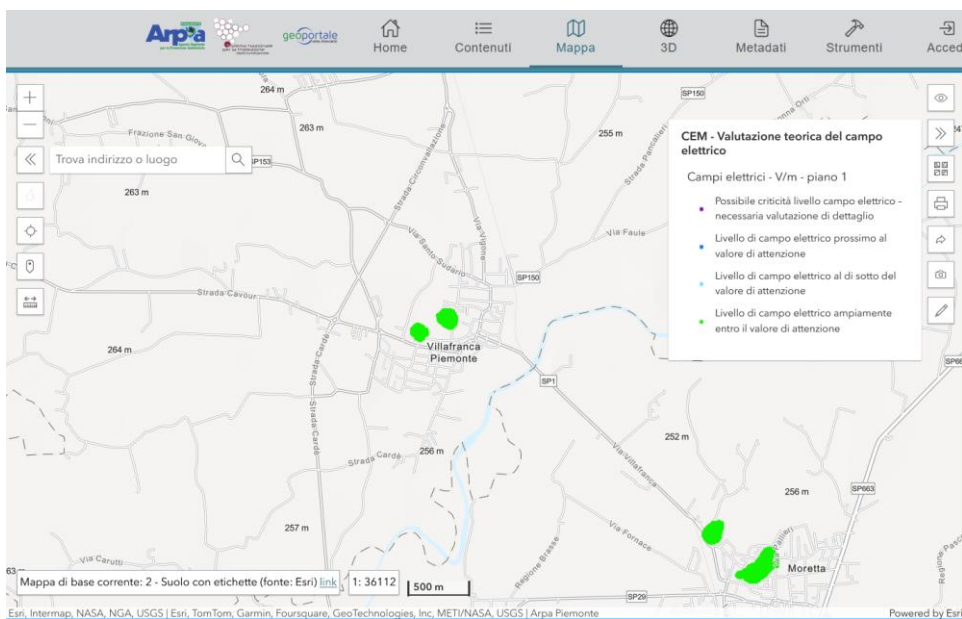
Portale CEM. Campi elettromagnetici in Piemonte – Fonte ARPA

Nel territorio comunale sono invece presenti 5 impianti (Cimitero, via Pieve 30, Strada delle basse, Strada Cantogno, Zona Acquedotto) destinati alla telefonia.



Impianti – Fonte ARPA

Non si registrano inoltre limiti elettromagnetici significativi.

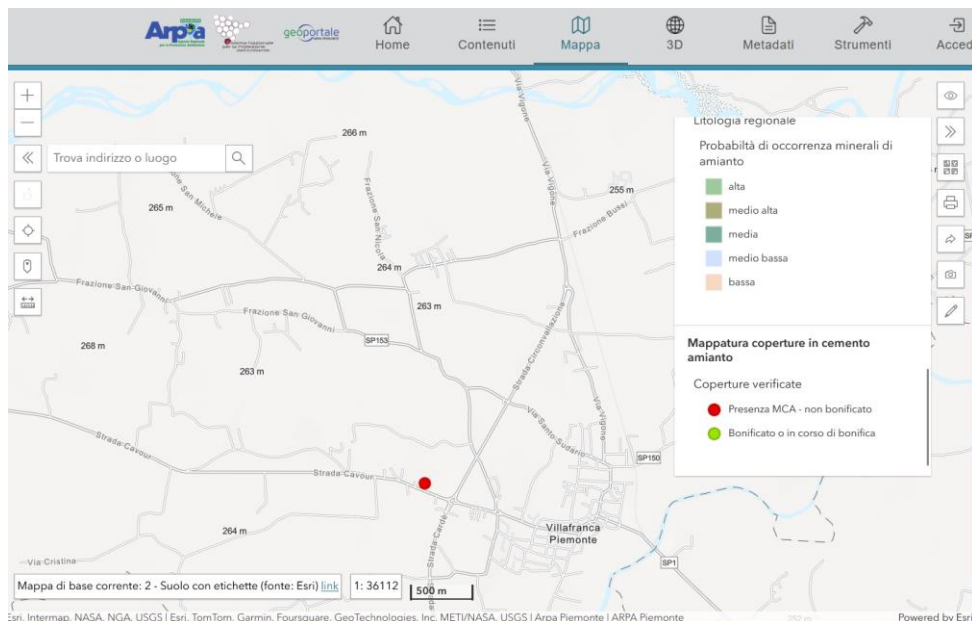


Campo elettrico – Fonte ARPA

Non sono presenti sul territorio comunale aziende a rischio di incidente rilevante (fonte: Inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – Recepimento Direttiva 2012/18/UE “Seveso Ter”)

L’Anagrafe dei Siti Contaminati ai sensi del D.M. 471/99 e del successivo d.lgs. 152/06 non riporta elementi nelle aree interessate dalla variante.

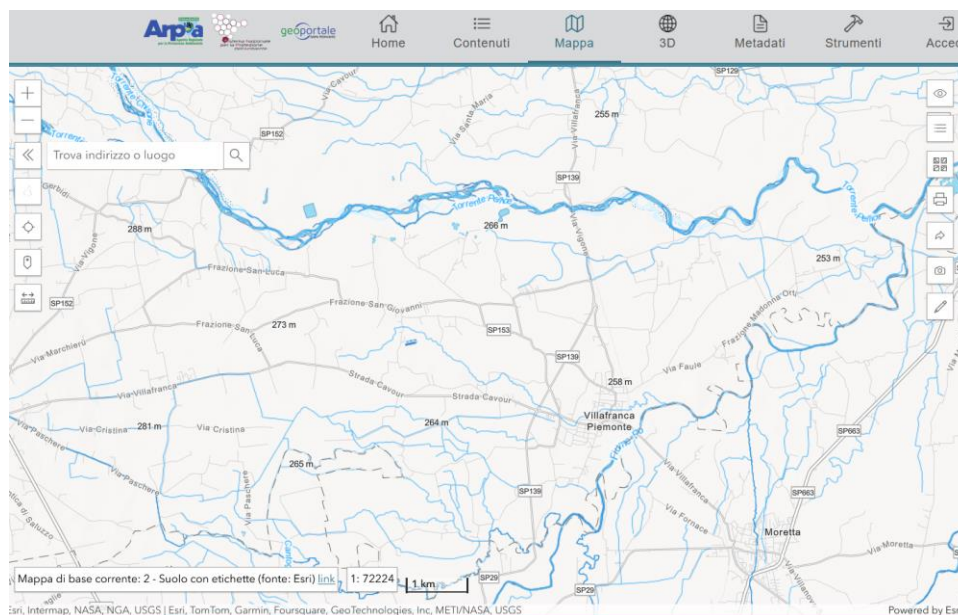
Non risultano inoltre rischi amianto in natura ed è presente solamente 1 opera in cemento amianto mappata da bonificare (Strada Cavour 18 su edifici artigianali e di servizio per una quantità stimata di amianto (mq) di 1400,000000)



Mappatura amianto – Fonte ARPA

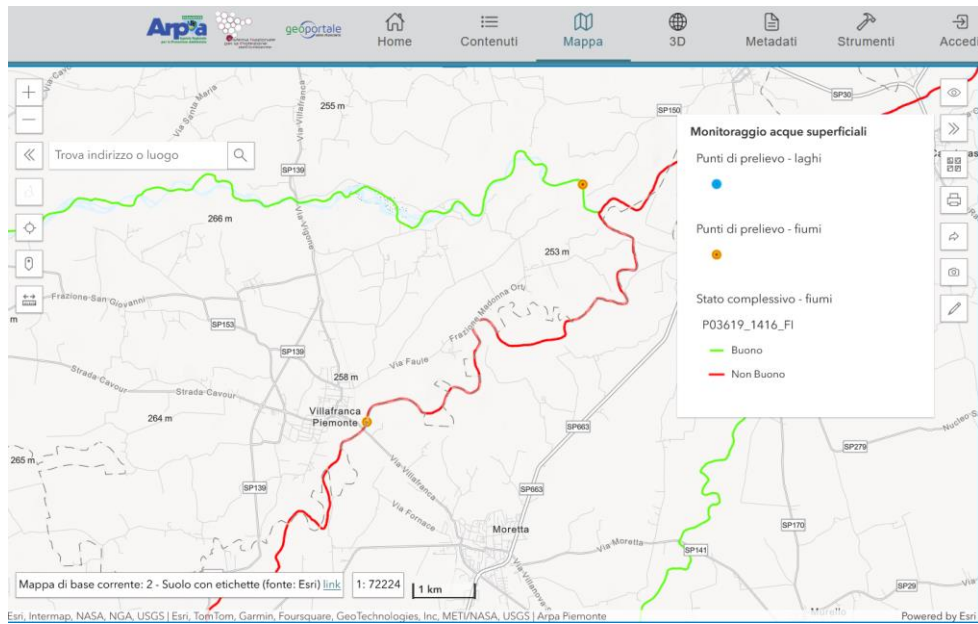
### 3.4 Geologia e idrogeologia

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due rilevanti corpi idrici che corrono a nord (Pellice) e a sud (Po). Numerose le derivazioni trasversali.



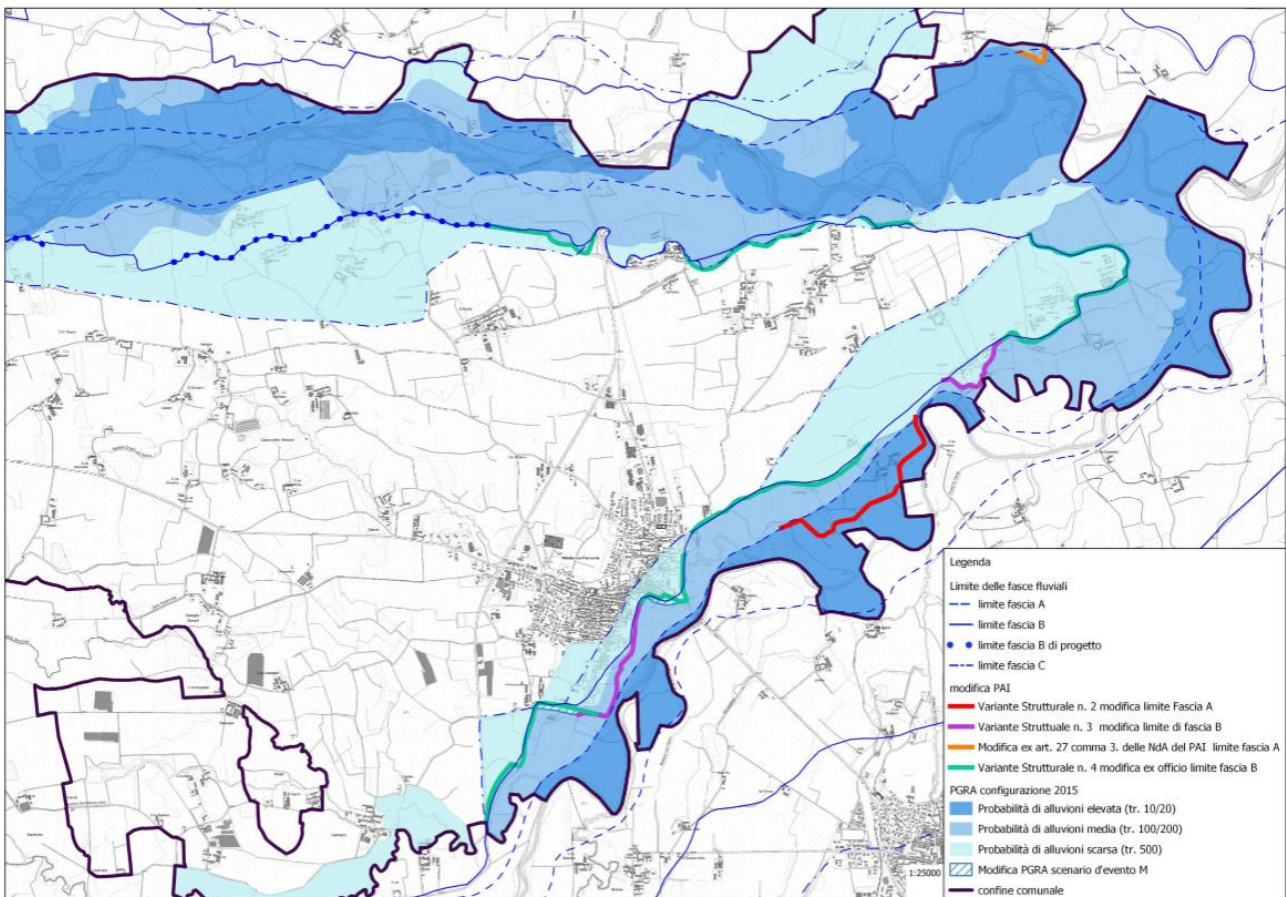
Idrografia – Fonte ARPA

Dal punto di vista del monitoraggio delle acque superficiali si segnala che, a fronte di uno stato complessivo buono del Pellice, si rileva uno stato del Po definito non buono



Monitoraggio acque superficiali – Fonte ARPA

Le caratteristiche delle aste fluviali rendono il territorio in ampie porzioni esondabile. A riguardo si rimanda agli elaborati geologici.

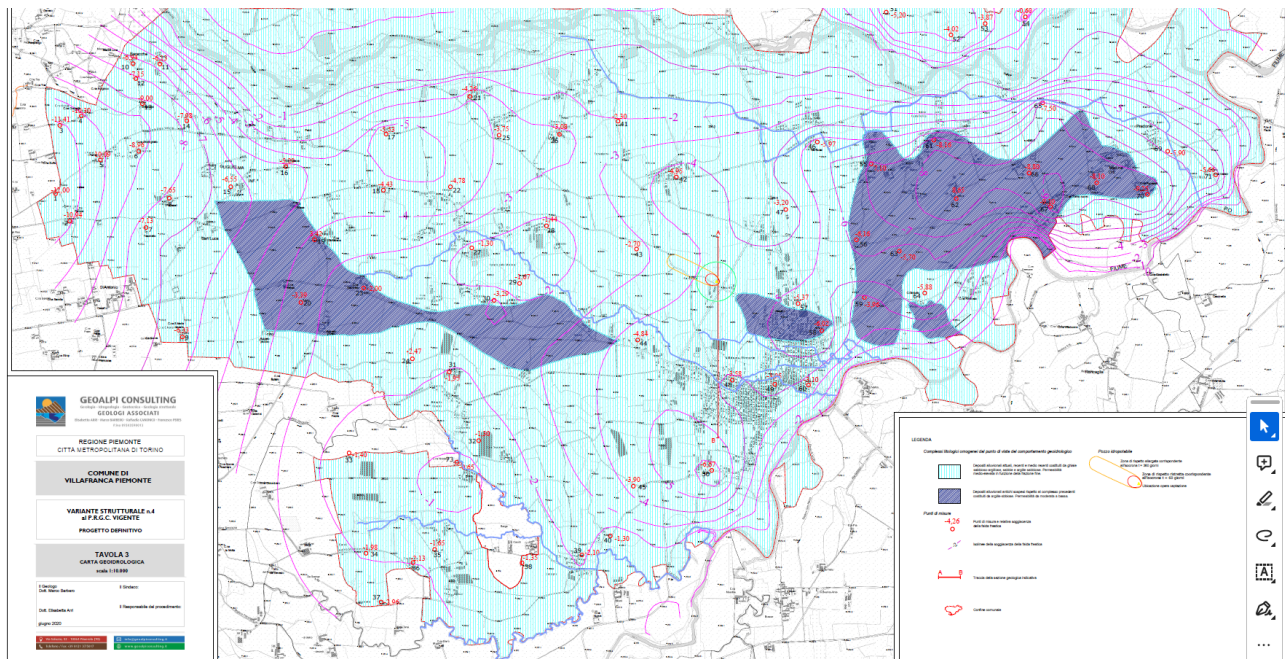


PAI - PGRA – Fonte PRGC Villafranca Variante strutturale 4 di adeguamento al PAI

Nell'ambito della Variante Strutturale n. 4 si è proceduto all'adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. vigente. A tale proposito occorre sottolineare che la Variante parziale n. 36 non comporta alcuna



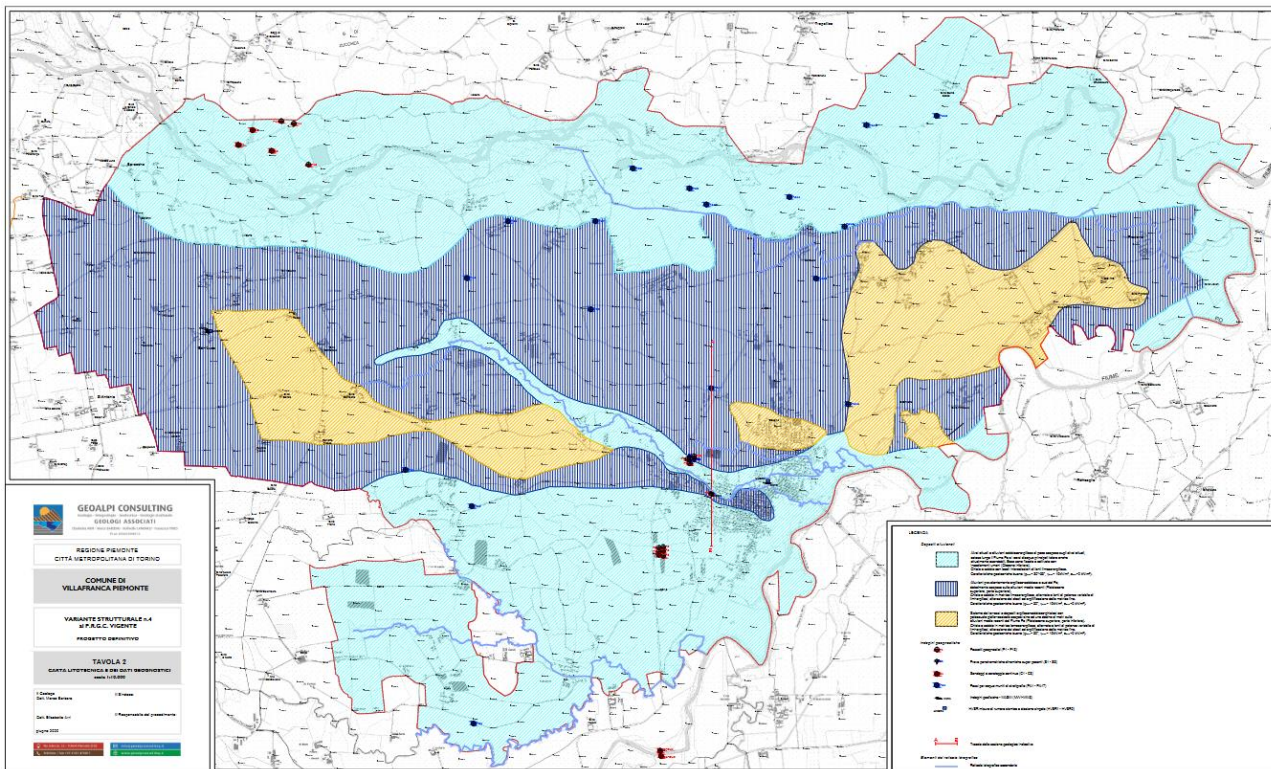
modifica del quadro del dissesto, nonché della cartografia di sintesi e della relativa normativa di cui alla variante strutturale poc'anzi richiamata.



Carta geoidrologica – Fonte PRGC Villafranca Variante strutturale 4 di adeguamento al PAI

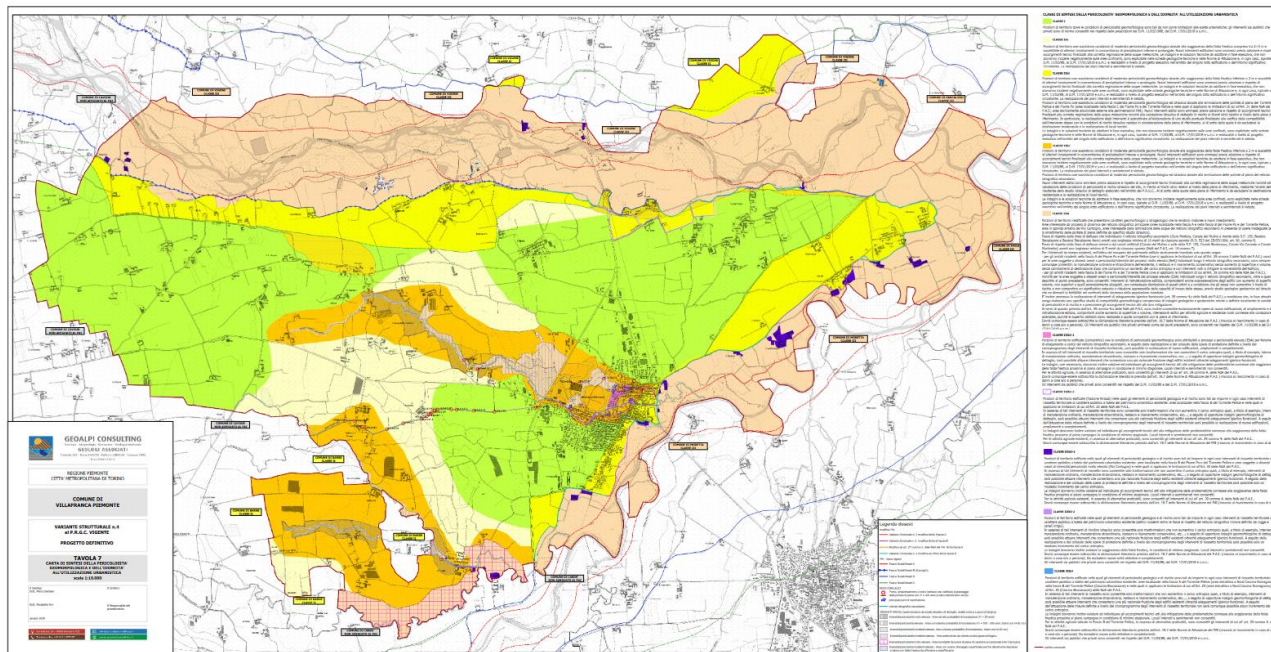
Come riportato dalla carta geoidrologica il territorio è caratterizzato dall'ampia presenza di depositi alluvionali attuali, recenti e medio recenti costituiti da ghiaie sabbioso-argillose, sabbie e argille sabbiose con permeabilità medio-elevata in funzione della frazione fine. Solamente alcuni punti della pianura vedono la presenza di altri complessi litologici quali depositi alluvionali antichi sospesi rispetto al complesso precedenti costituiti da argille-sabbiose con permeabilità da moderata a bassa. Dal punto di vista litotecnico il territorio è caratterizzato da depositi alluvionali definiti in tre spazi:

- A ridosso delle aste fluviali: Alvei attuali e alluvioni sabbioso-argillose di poco sospese sugli alvei attuali, estese lungo il Fiume Po e i corsi d'acqua principali talora anche attualmente esondabili. Esse sono fissate e coltivate con insediamenti umani (Olocene inferiore). Ghiaie e sabbie con locali intercalazioni di lenti limoso-argillose
- Nella fascia centrale: Alluvioni prevalentemente argilloso-sabbiose a sud del Po, debolmente sospese sulle alluvioni medio recenti (Pleistocene superiore, parte superiore). Ghieie e sabbie in matrice limoso-argillosa, alternate a lenti di potenza variabile di limi-argillosi, alterazione dei clasti ed argillificazione della matrice fine
- In episodi specifici (rappresentati in giallo): Sistema dei terrazzi a depositi argilloso-sabbioso-ghiaiosi con paleosuolo giallo-rossiccio sospesi sino ad una decina di metri sulle alluvioni medio recenti del Fiume Po (Pleistocene superiore, parte inferiore). Ghieie e sabbie in matrice lomoso-argillosa, alternate a lenti di potenza variabile di limi-argillosi, alterazione dei clasti ed argillificazione della matrice fine



Carta litotecnica e dei dati geognostici – Fonte PRGC Villafranca Variante strutturale 4 adeguamento al PAI

Gli elementi di cui sopra danno origine ad una carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'autorizzazione urbanistica che costituisce l'inevitabile riferimento per le scelte di piano che nella variante in oggetto risultano compatibili.



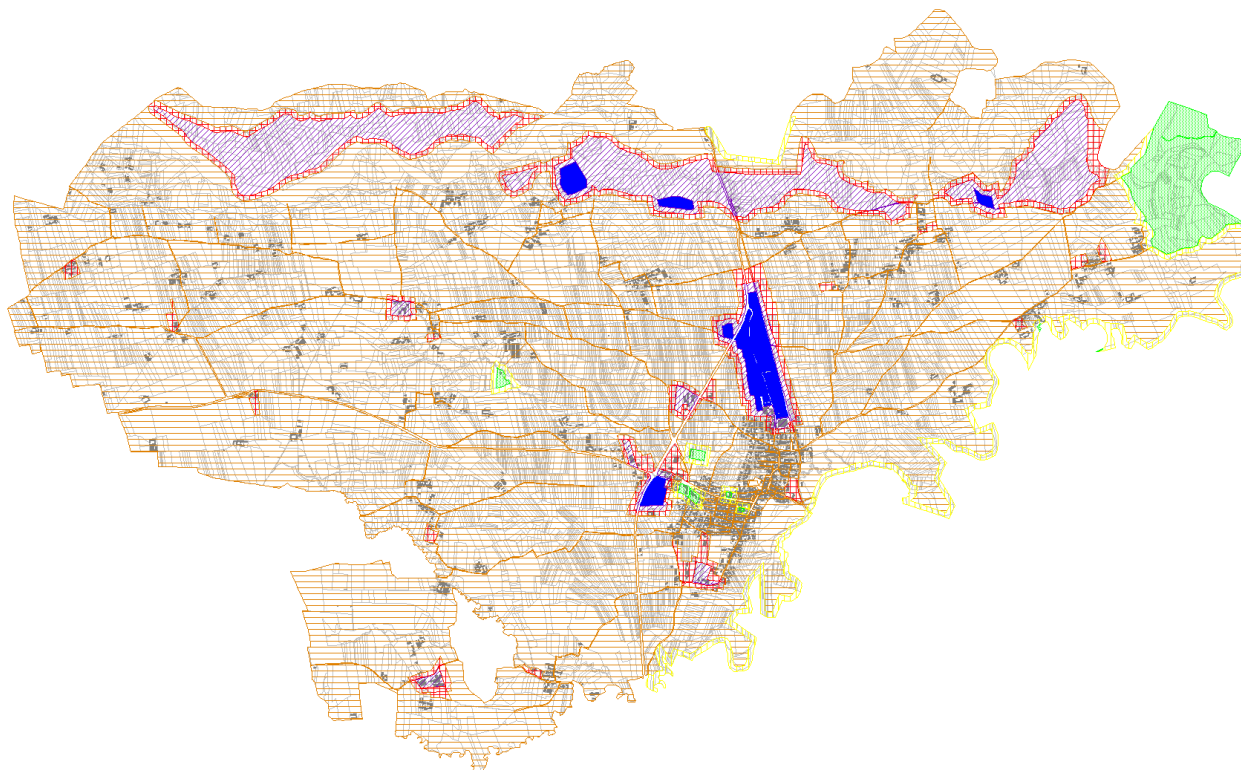
Carta di sintesi – Fonte PRGC Villafranca Variante strutturale 4 di adeguamento al PAI

### 3.5 Rumore

Dal punto di vista acustico il Comune di Villafraanca Piemonte è dotato di un Piano di Classificazione Acustica redatto nel 2004 e adottato con delibera del Consiglio Comunale n.32 del 20/04/2004. La

classificazione acustica è poi stata marginalmente modificata nel 2021 e risulta pertanto vigente quanto adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 03/04/2021.

Buona parte del territorio si colloca in classe III, con alcuni episodi in classi diverse, in particolare per quanto riguarda i settori produttivi.

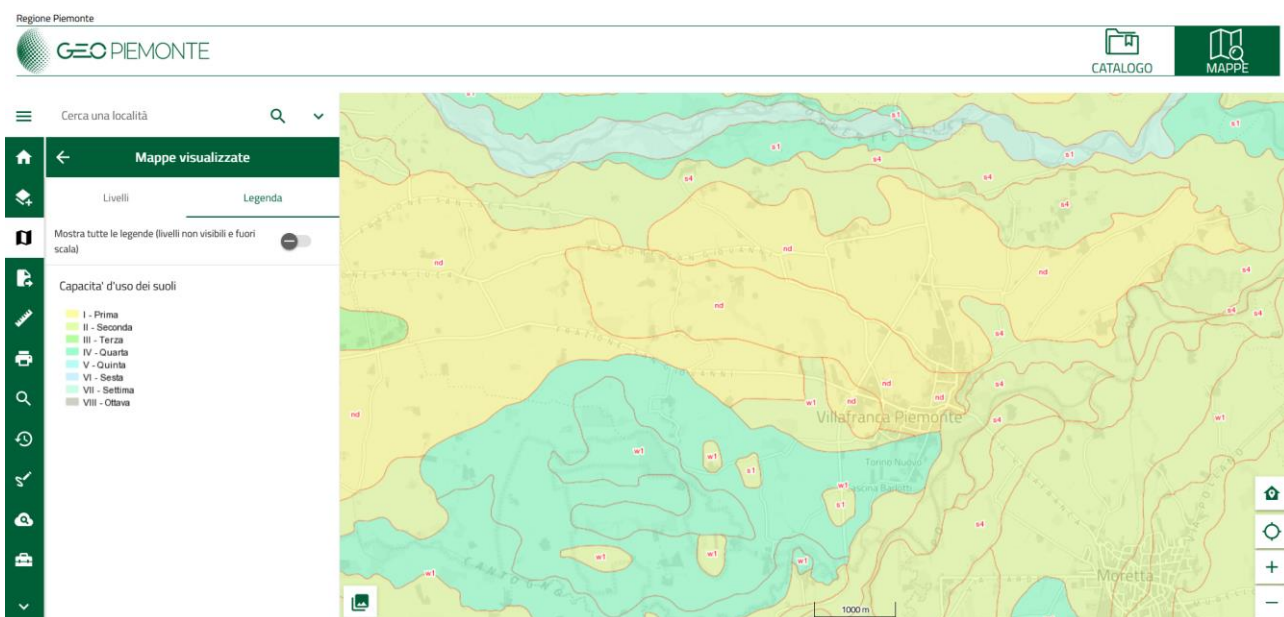


Zonizzazione Acustica attuale – Fonte PRGC Villafranca Variante parziale 35

A riguardo si rimanda considerazioni di piano in merito alla compatibilità acustica dei singoli interventi che si prevede però non comportino criticità.

### **3.6 Urbanizzazioni e suolo**

Come già riportato nei paragrafi precedenti il territorio si colloca in buona parte su suoli di buona qualità, classificati di 1 e 2 classe di capacità d'uso dei suoli. Ciò comporta la necessità di intervenire con proposte attente alla limitazione delle possibili compromissioni del suolo, come definito tra gli obiettivi della variante in oggetto.



Capacità d'uso dei suoli – Fonte IPLA (Regione Piemonte)

La percentuale di suolo consumato, da dati ISPRA, è del 7% (in linea con il valore regionale di 6,7%) pari a circa 355 ha con un incremento annuo in costante lieve aumento.

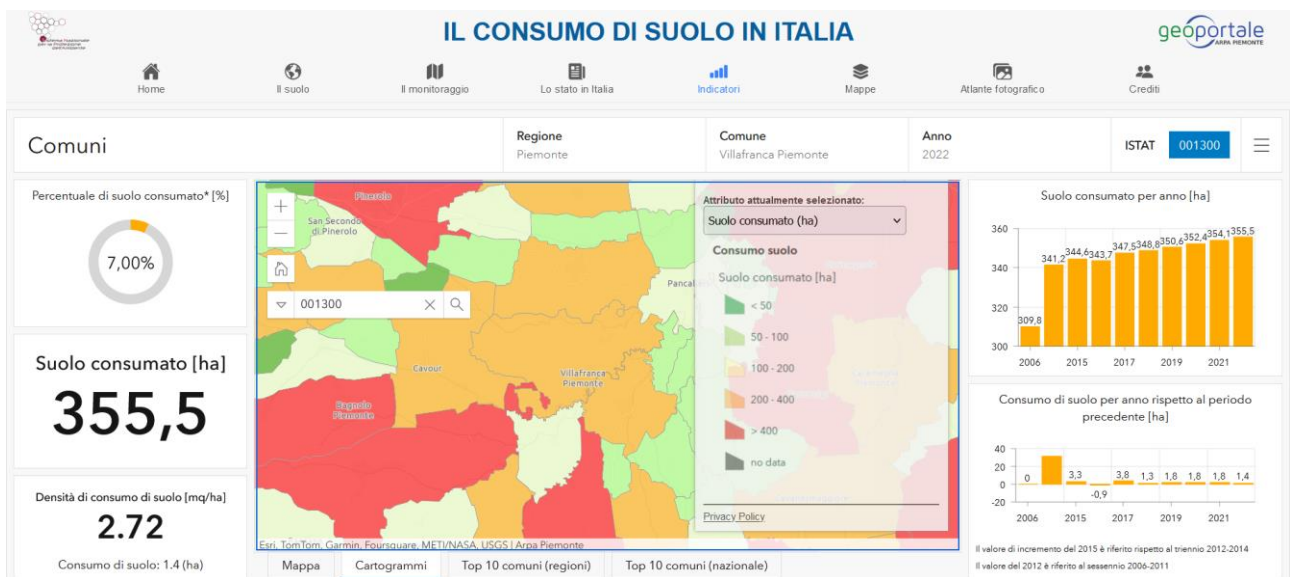


Il consumo di suolo in Regione Piemonte – Fonte ISPRA



Il consumo di suolo a Villafranca Piemonte – Fonte ISPRA

Anche rispetto ai comuni limitrofi il trend comunale si può definire in linea. Simili i valori per i più diretti vicini: Cavour, Moretta, Vigone.

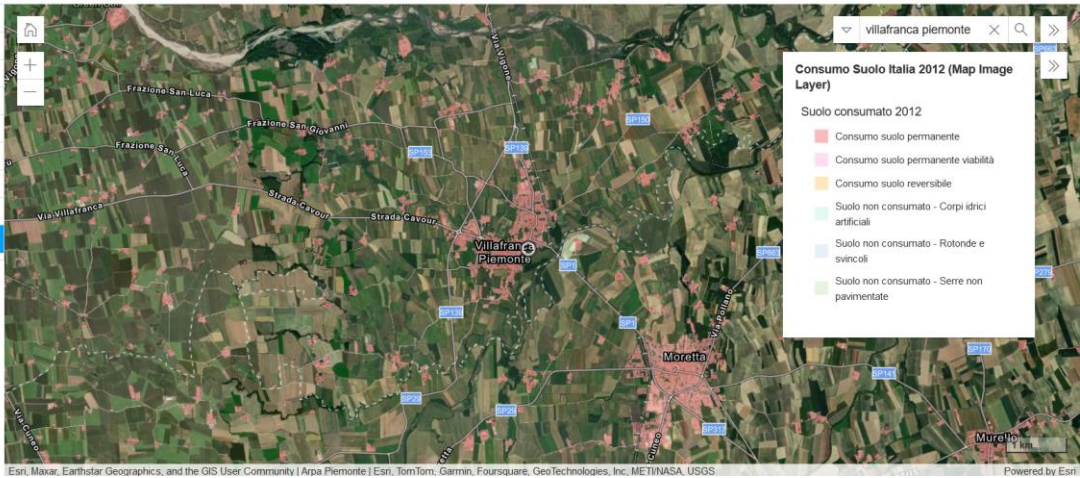


Il consumo di suolo in Italia – Fonte ISPRA

Dal punto di vista dell'impronta al suolo il territorio ha saputo espandersi sempre attorno al concentrico, favorendo un consumo di suolo lineare, seppur come spesso accaduto nei contesti a matrice rurale, con episodici consumo di suolo connessi alle attività produttive agricole. Da segnalare anche la presenza di alcune attività economiche produttive che hanno storicamente occupato un posto importante nell'economia socio-economica del territorio (es. Bus Company, Bonifanti, ...)

Suolo consumato - Mappe

- > Suolo consumato 2022
- > Suolo consumato 2021
- > Suolo consumato 2020
- > Suolo consumato 2019
- > Suolo consumato 2018
- > Suolo consumato 2017
- > Suolo consumato 2016
- > Suolo consumato 2015
- ▼ Suolo consumato 2012



Suolo consumato al 2012 – Fonte ISPRA

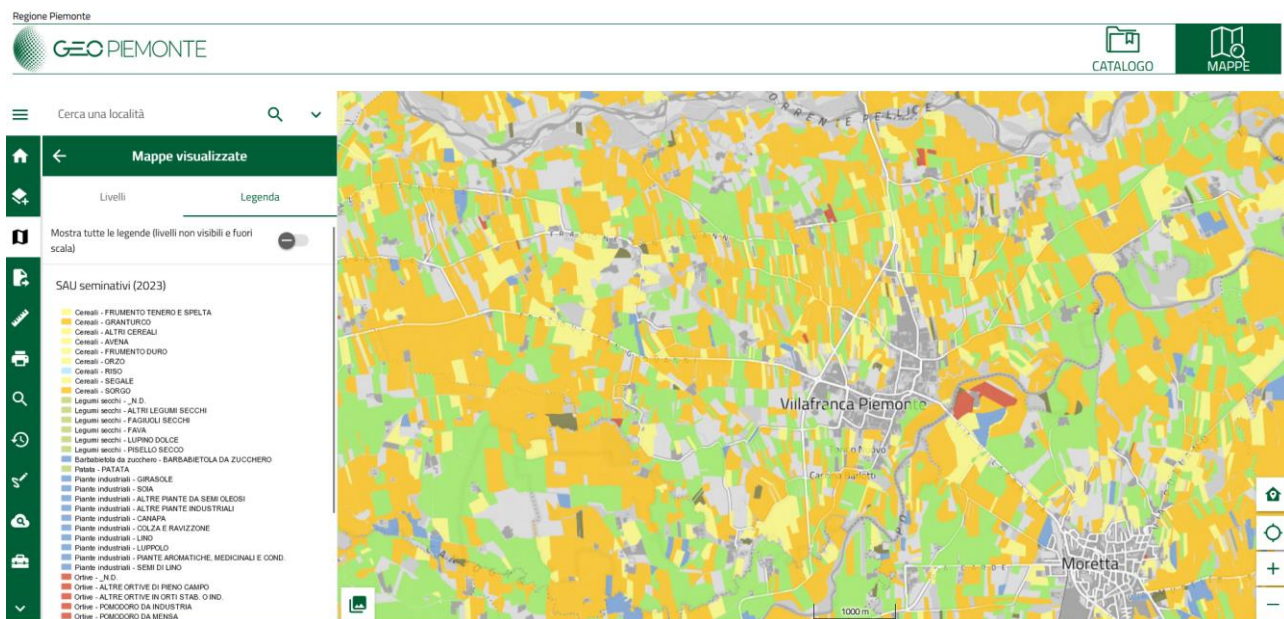
Suolo consumato - Mappe

- ▼ Suolo consumato 2022
- > Suolo consumato 2021
- > Suolo consumato 2020
- > Suolo consumato 2019
- > Suolo consumato 2018
- > Suolo consumato 2017
- > Suolo consumato 2016
- > Suolo consumato 2015
- > Suolo consumato 2012



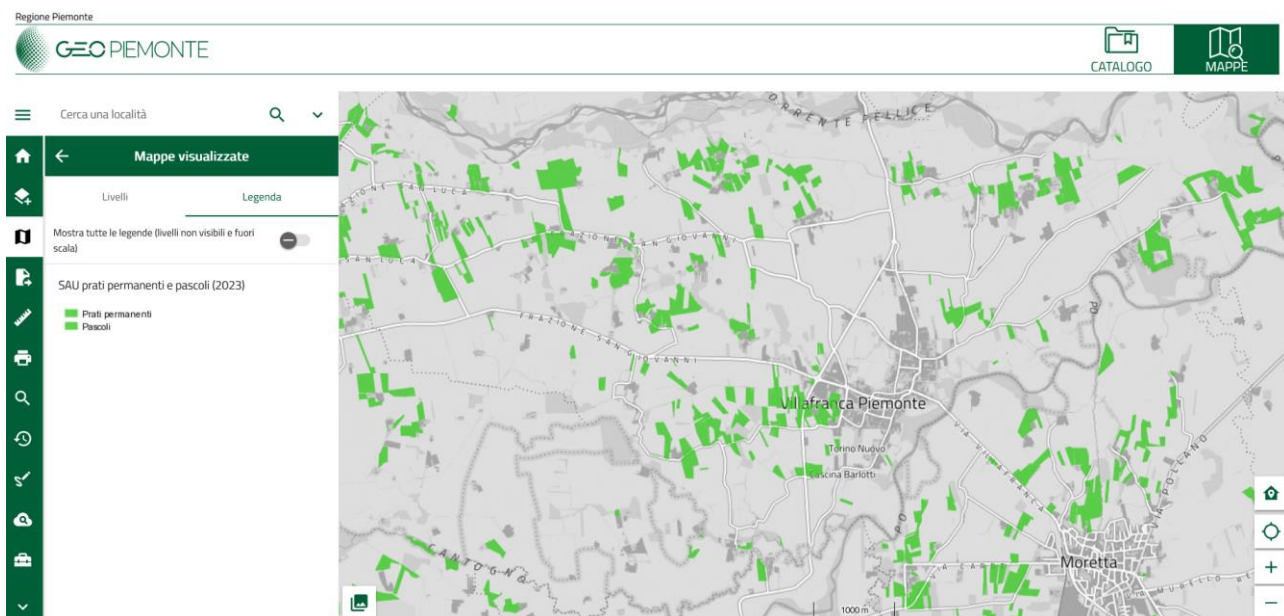
Suolo consumato al 2022 – Fonte ISPRA

Dal punto di vista agricolo il suolo è utilizzato in ampie porzioni, pur su particellari piuttosto frammentati, ad usi seminativi. Netta la prevalenza di colture cerealicole che coprono, in varie forme, quasi tutto il territorio.



Usi del suolo. Seminativi 2023 – Fonte Regione Piemonte

Piu scarse le presenze di prati permanenti e pascoli, e molto scarsa la presenza di boschi o coltivazioni permanenti quali frutteti, vite, ...



Usi del suolo. Prati permanenti e pascoli 2023 – Fonte Regione Piemonte

Anche la carta Land Cover Piemonte mostra l'ampia presenza del territorio agricolo già descritto, oltre che meglio definire gli usi urbani.

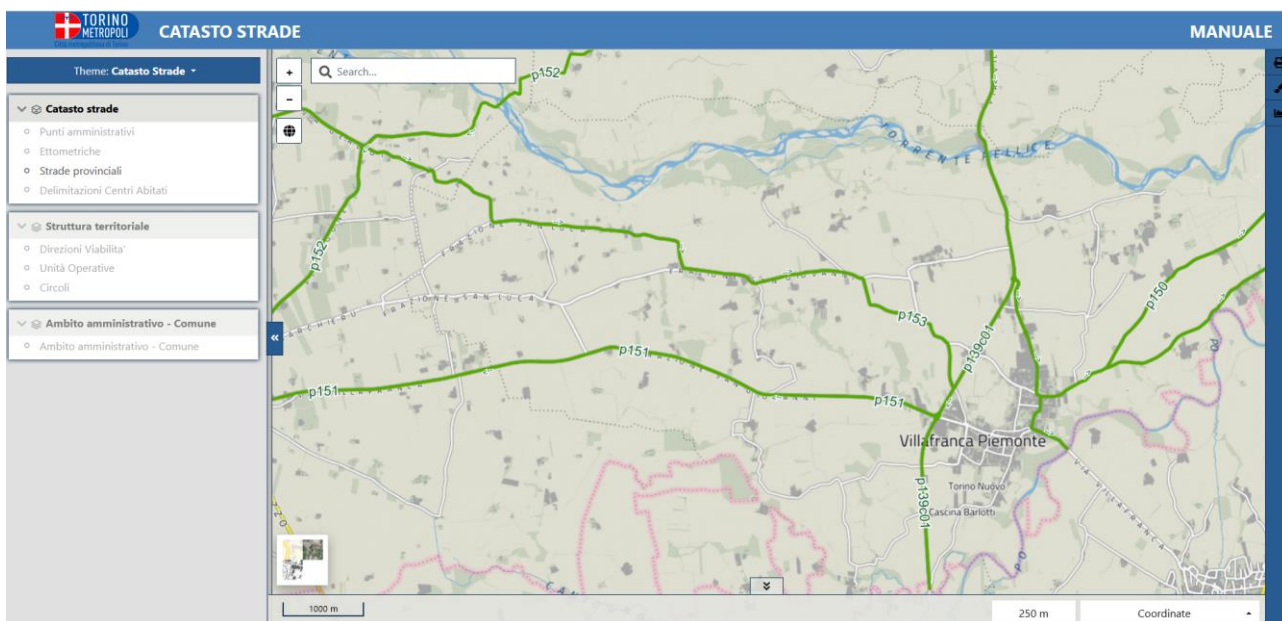
Da indicare come possibili criticità gli insediamenti produttivi in contesti a matrice agricola, piuttosto diffusi.

Molto scarsa la presenza di boschi e/o aree naturali.



Land Cover Piemonte – Fonte Geoportale Regione Piemonte

### 3.7 Mobilità e traffico



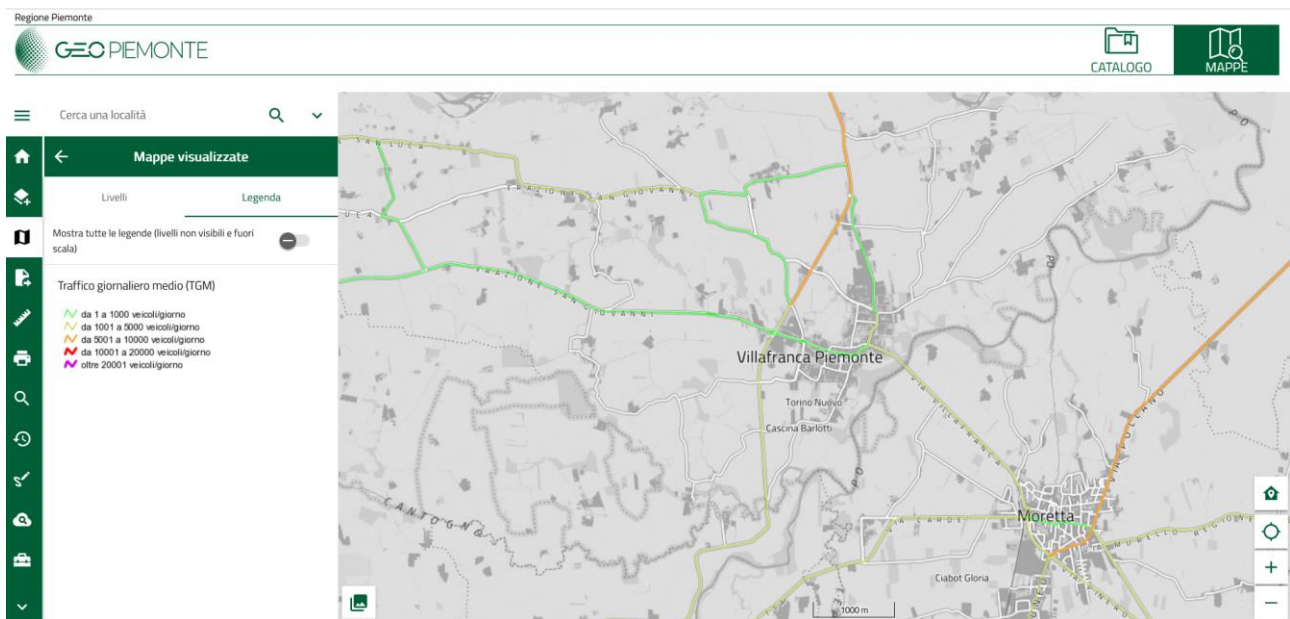
Catasto strade – Fonte Città Metropolitana di Torino

Dal punto di vista infrastrutturale il comune, cerniera con la provincia di Cuneo, vede la convergenza di numerose viabilità di buon livello quali le provinciali:

- SP 139 di Villafranca
- SP 151 di Campiglione Fenile
- SP 153 di Babano
- SP 150 della Madonna degli Orti

Sulla rete stradale non si registrano livelli di saturazione significativi, con una circolazione che si presenta pressoché scorrevole per l'intera giornata. Gli unici valori di rilievo si registrano lungo la SP 139 in direzione nord, dove però il modello di traffico riporta valori non critici.



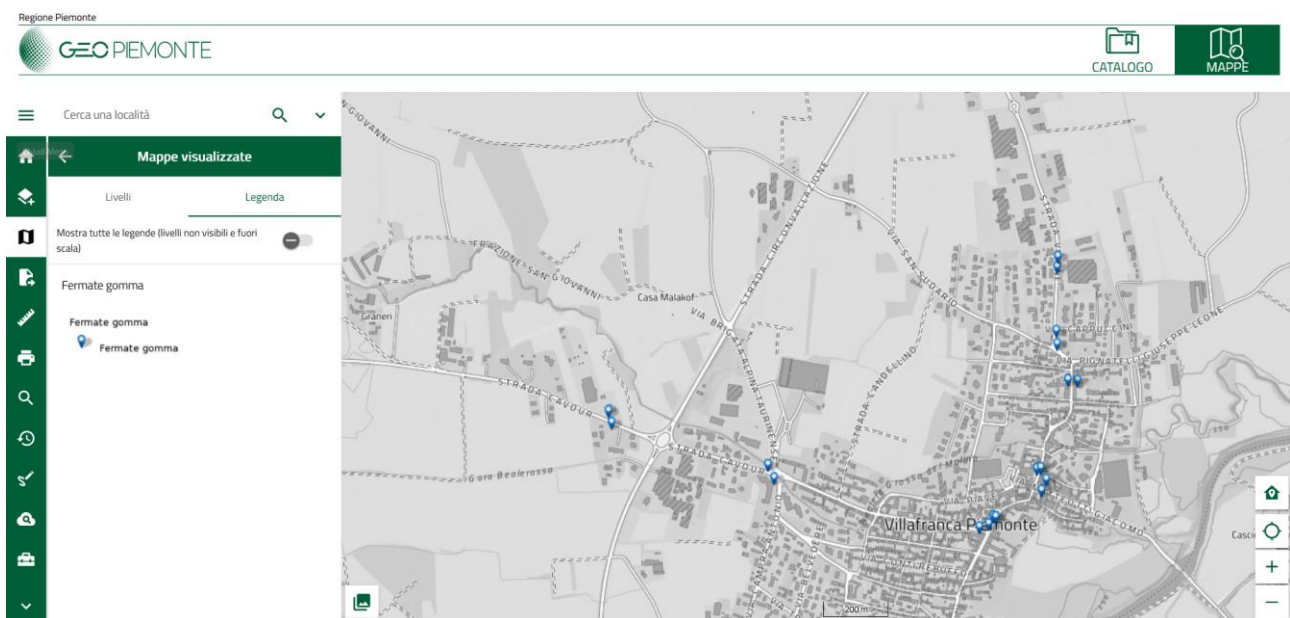


Traffico Giornaliero Medio (TGM) – Fonte Regione Piemonte 5t

Il trasporto pubblico, pur in assenza di linee ferroviarie (chiusa nel 1986 ed oggi oggetto di recupero del sedime per la ciclabilità), è caratterizzato da una buona diffusione della rete su gomma che collega buona parte dei territori limitrofi. Di maggior rilievo le linee:

- Torino-Airasca-Villafranca-Saluzzo
- Moretta-Villafranca-Cavour-Pinerolo

Molto buona la diffusione delle fermate che possono servire sia l'urbano che, seppur in modo meno fitto, il territorio rurale e frazionale.



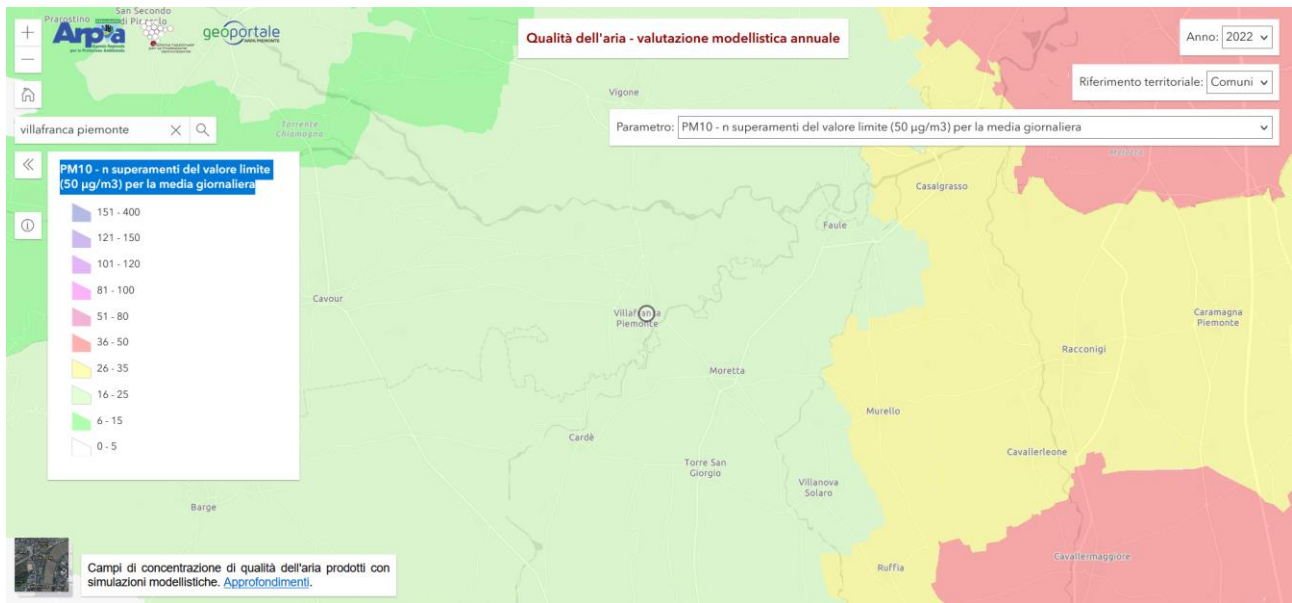
Fermate TPL gomma – Fonte Regione Piemonte 5t

Di rilievo la presenza della Via delle Risorgive, pista ciclabile conosciuta anche come percorso Airasca-Moretta ex sedime ferroviario, collega appunto i comuni di Airasca a Moretta, attraverso i territori di Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca Piemonte. E' stata inaugurata ufficialmente il 18 novembre 2017 e misura oggi poco meno di 20km, con l'obiettivo di arrivare prossimamente a Saluzzo.

The screenshot shows the website for 'Via delle Risorgive'. At the top left is the logo with the text 'Via delle Risorgive'. To the right are navigation links: 'Home', 'Guida alla "Via delle Risorgive"', 'La Mappa della Pista', and 'Blog'. The main content area features a map of the area around Villafraanca Piemonte and Moretta, with a cycling route highlighted in orange and numbered green circles (21-29). To the right of the map is a text box titled 'VIA DELLE RISORGIVE STORIA DELLA PISTA CICLABILE'. The text describes the route as a former railway line transformed into a cycling path, inaugurated in 2017. It mentions the route connects Atrasca a Moretta and is 18 km long. It also notes that the route is suitable for all ages and abilities, with a focus on safety and accessibility.

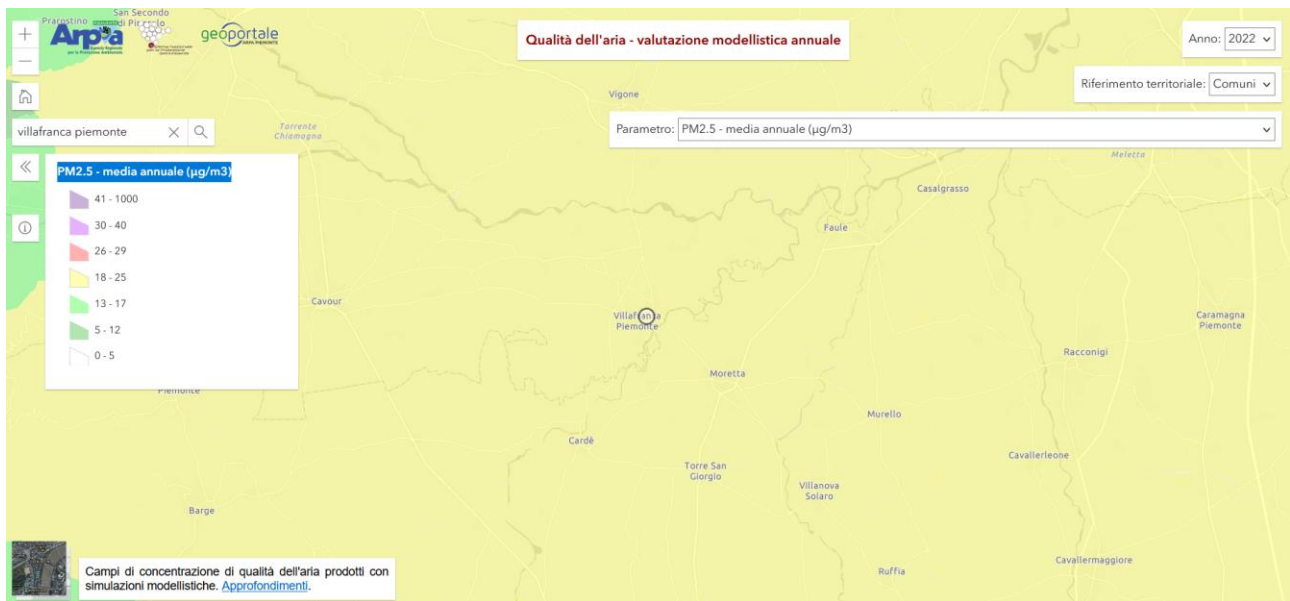
Via delle Risorgive – Fonte Mappa pista ciclabile

### 3.8 Aria

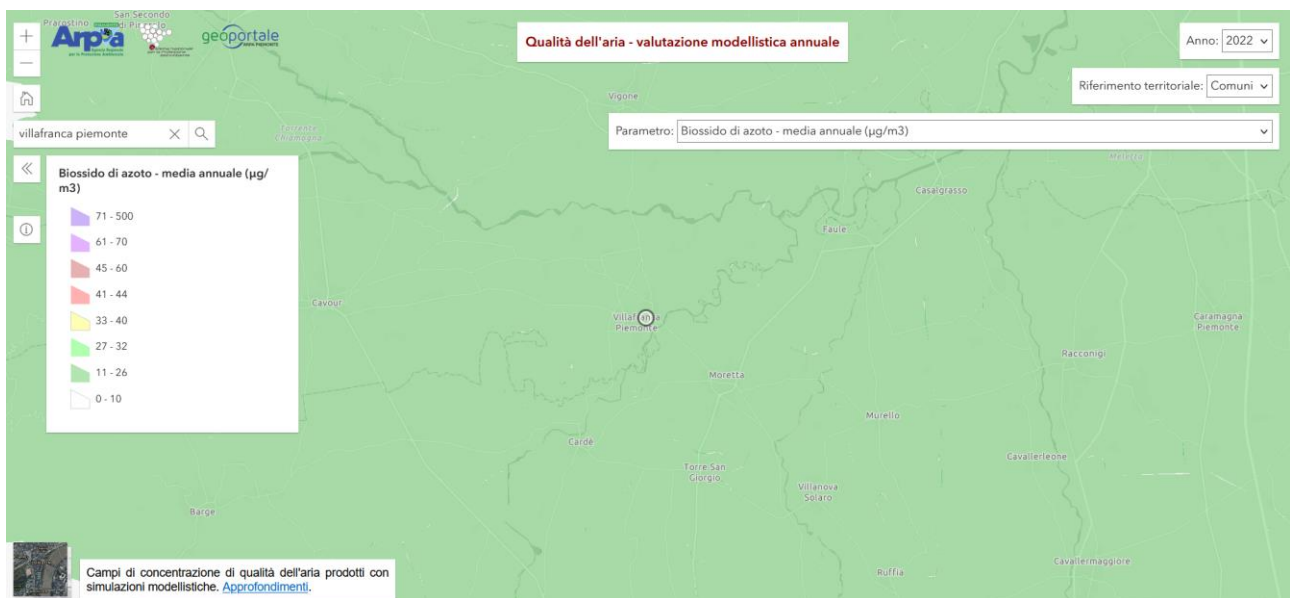


PM10 - n superamenti del valore limite (50 µg/m3) per la media giornaliera – Fonte ARPA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il territorio mostra buoni andamenti. Tutti i parametri monitorati mostrano superamenti delle soglie limitati a pochi casi/anno.



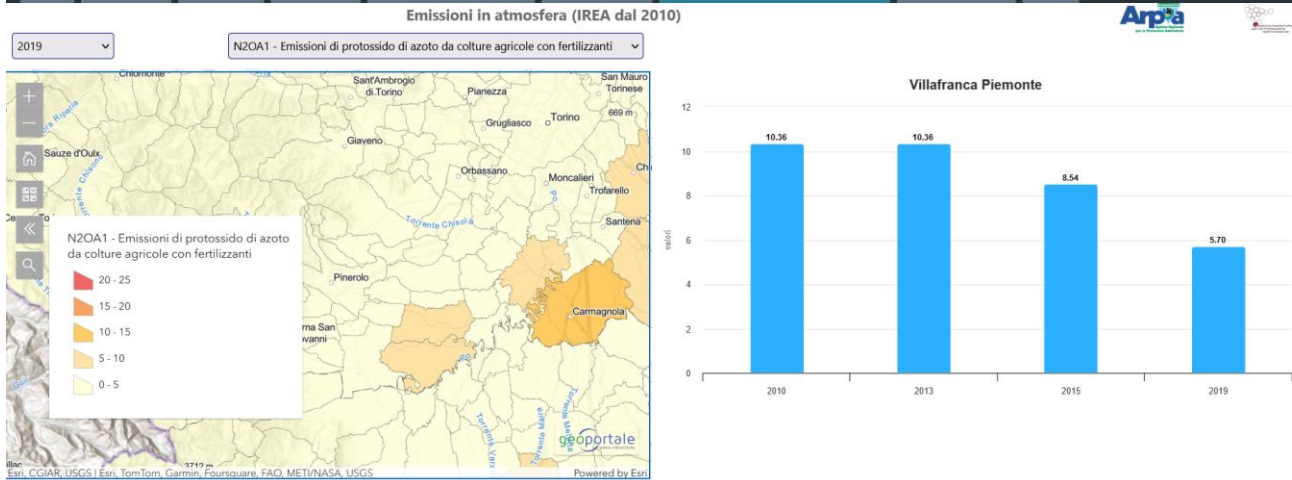
PM2.5 - media annuale – Fonte ARPA



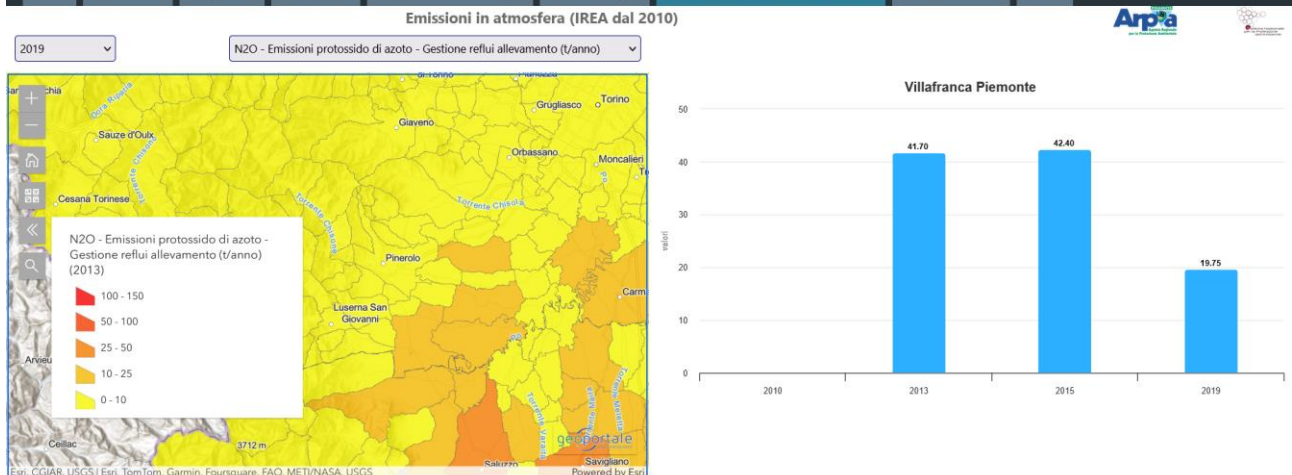
Biossido di Azoto – media annuale – Fonte ARPA

Come prevedibile, considerata la significativa presenza di superfici agricole, alcuni impatti sull'ambiente e sull'aria possono derivare dall'attività agraria. Ad esempio, sul territorio, si registra un valore di emissioni di protossido di azoto da colture agricole con fertilizzanti superiori ai valori del territorio vasto in cui si colloca Villafranca. Vi è però da notare come dal 2010 tali emissioni si sono andate via via riducendo, con un trend positivo.

Situazione analoga si registra per le emissioni di protossido di azoto per gestione reflui allevamento.



Emissioni di protossido di azoto da colture agricole con i fertilizzanti – Fonte ARPA



Emissioni di protossido di azoto per gestione reflui allevamento – Fonte ARPA

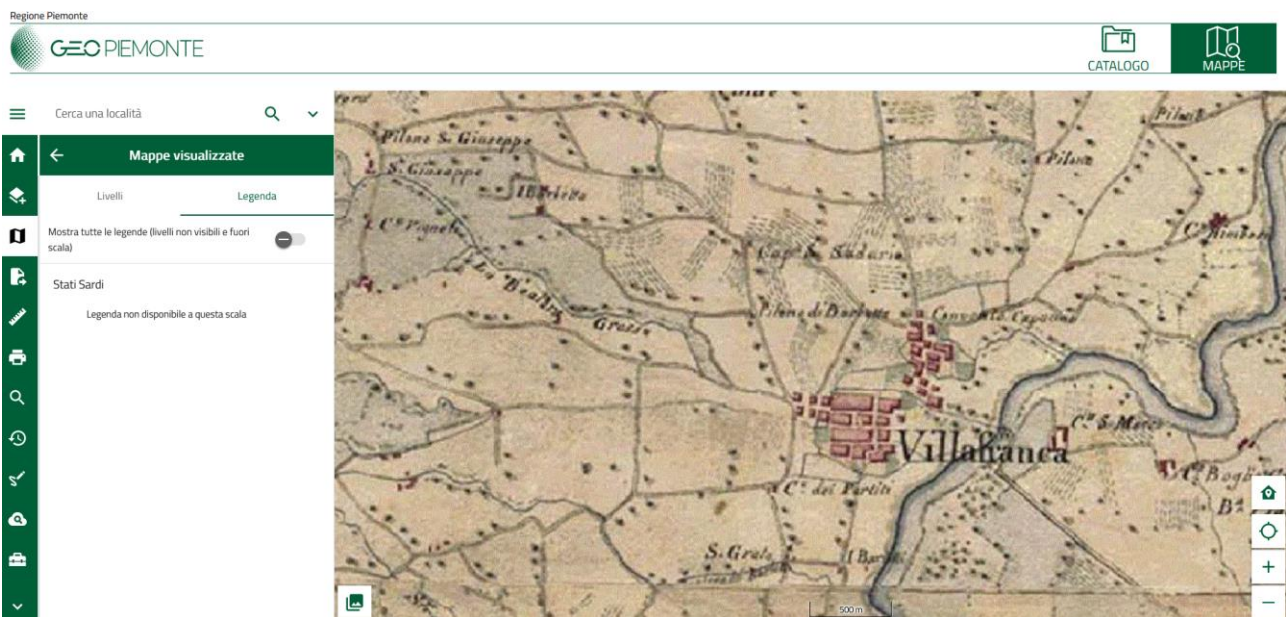
### 3.9 Beni storico-culturali

Il Comune di Villafranca presenta, come mostra la Carta degli stati Sardi, un nucleo storico di antica formazione piuttosto esteso che oggi costituisce una centralità storica in cui sono presenti alcuni beni di rilevanza storico-culturale.

L' Osservatorio dei beni culturali della Provincia di Torino (datato 2009) aveva individuato 16 beni sul territorio comunale di cui 14 vincolati dalla Soprintendenza e 2 di rilevanza:

- Casa castellata-Palazzo-Abitazione civile medievale (Frazione Cantogno 19-21)
- Casa castellata-Palazzo-Abitazione civile medievale (Via Caduti della Libertà già via Principe Amedeo 8)
- Palazzo Morra di Sandigliano (Via Caduti per la Libertà 22 già Via Principe Amedeo)
- Casa castellata-Palazzo-Abitazione civile medievale (Via Matteotti 9 già Via Po 3)
- Casa castellata-Palazzo-Abitazione civile medievale (Via S. Sebastiano 28)
- Casa castellata-Palazzo-Abitazione civile medievale (Via G. Gastaldi 4)

- Castello-Rudere di castello (Frazione Cantogno)
- Chiesa Frazione Cantogno anche Santuario di Nostra Signora del Buon Rimedio (Frazione Cantogno)
- Chiesa con affreschi (n.d.)
- Chiesa della Missione con affreschi (Località Vgnoli)
- Chiesa di S.Maria delle Grazie detta "del Monastero" (via Principe Amedeo)
- Fabbricato ad uso convivito e ricovero (ex Monastero della Beata Vergine delle Grazie) (via Principe Amedeo)
- Complesso del Convento di S.Sebastiano Martire (via Pignatelli 1-3)
- Chiesa Parrocchiale di S. Stefano con campanile (via Caduti della Libertà)
- Chiesa SS.Nome di Gesù (Piazza del Gesù)
- Cappella di S. Giovanni con affreschi (Strada comunale di Cavour)
- Cappella di S.Maria Superiore (Frazione San Luca 17)



Carta degli Stati Sardi – Fonte Regione Piemonte

Il progetto preliminare di PTGM della Città Metropolitana di Torino, conferma, come già il PTCP2, la valenza media del centro storico classificato come “d”, cioè media qualità morfologica.

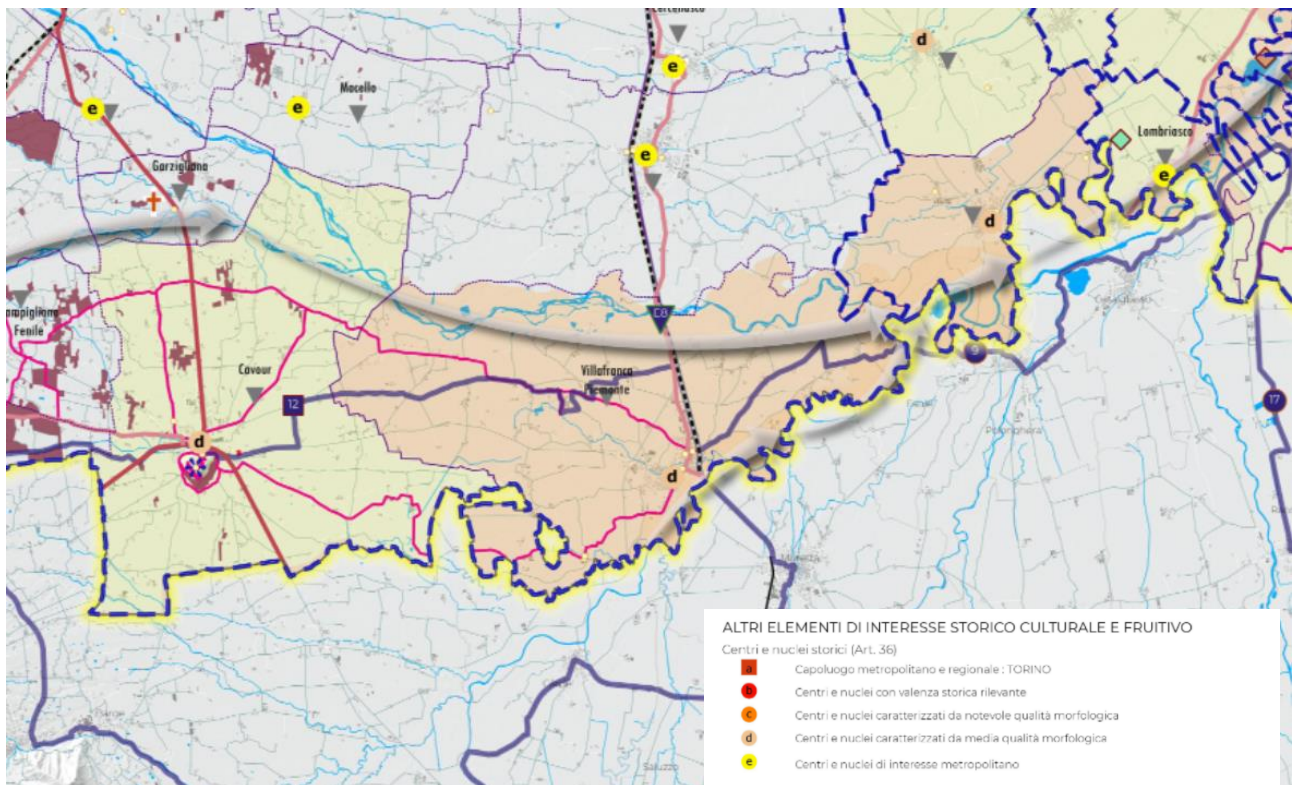


Tavola PP5 Rete storico, culturale e fruitiva – Fonte Progetto preliminare PTGM

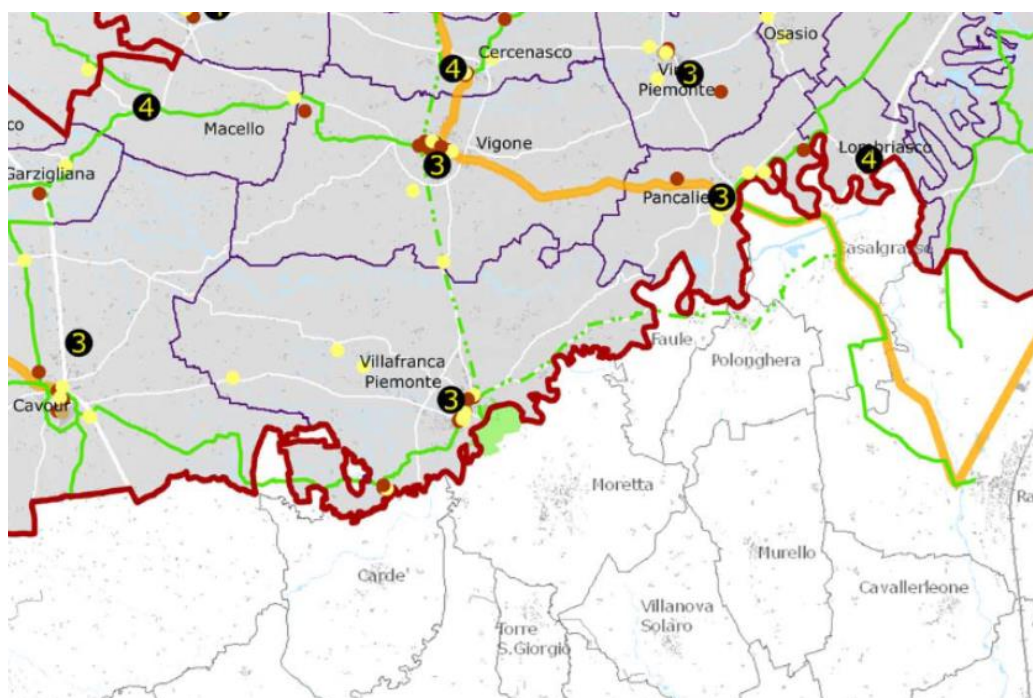


Tavola 3.2 - Sistema dei beni culturali – Fonte PTCP2 Provincia di Torino

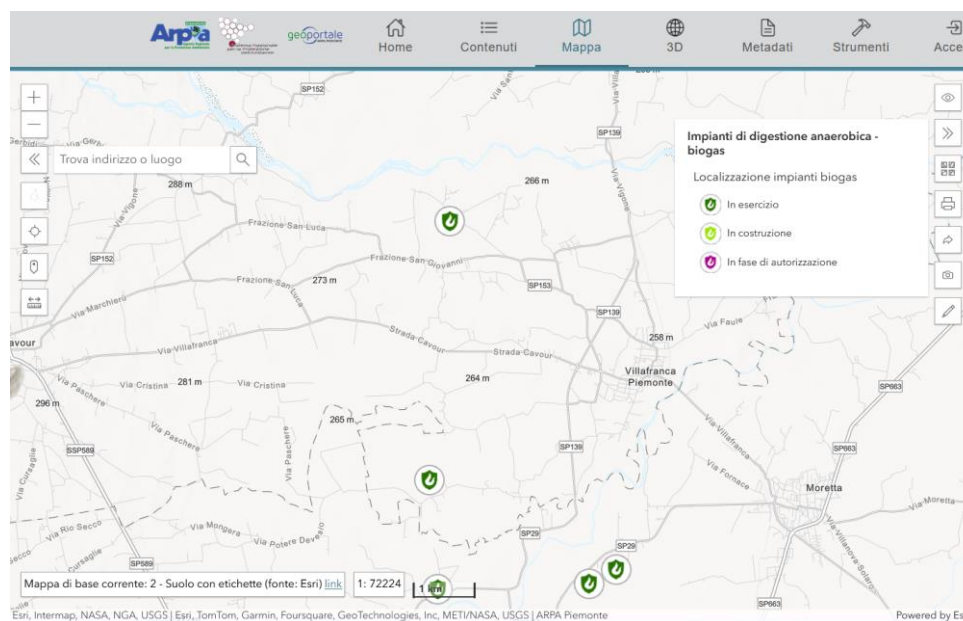
### 3.10 Energia e rifiuti

Nell'ambito comunale, sia il tema energetico che quello dello smaltimento rifiuti, vengono affrontati dalla Acea Pinerolese Industriale Spa, multiutility del territorio che gestisce buona parte dei servizi. La variante non comporta incrementi dell'impatto energetico dei locali, oltre che si prevede possa limitare gli effetti di produzione dei rifiuti.



Fonte [www.aceapinerolese.it](http://www.aceapinerolese.it)

Sul territorio comunale sono presenti alcuni impianti di gestione anaerobica – biogas situati nel territorio agricolo.



Impianti di digestione anaerobica - biogas – Fonte ARPA

Dal punto di vista dei rifiuti la percentuale di raccolta differenziata (% RD) a livello comunale, 2010-2022 vede Villafranca Piemonte classificarsi al 45 posto su più di 300 comuni per risultati raggiunti che al 2022 raggiungono la percentuale del 77% pur partendo al 2010 da valori inferiori al 50%. Si tratta di un risultato importante anche nel contesto dei comuni ACEA collocandosi al terzo posto. I rifiuti pro-capite prodotti corrispondono a 435 [kg/ab].

#### **4. Coerenza con i piani territoriali e urbanistici sovraordinati**

La verifica di assoggettabilità della presente variante riporta alcuni elementi di verifica di coerenza con gli strumenti di natura sovraordinata, che sono però spesso cogenti nei confronti degli strumenti urbanistici comunali (PRGC) che si trovano ad operare in modo più strutturale.

Nel caso in oggetto si tratta di piccole modifiche che spesso riguardano contesti di scala tale da non trovare riscontro diretto negli strumenti sovraordinati.

Ciò nonostante sono stati analizzati i seguenti piani:

- Piano Territoriale Regionale PTR
- Piano Paesaggistico Regionale PPR
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2
- Piano Territoriale Generale Metropolitan (Progetto Preliminare) PTGM
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Torino PUMS

#### 4.1 Piano Territoriale Regionale PTR

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

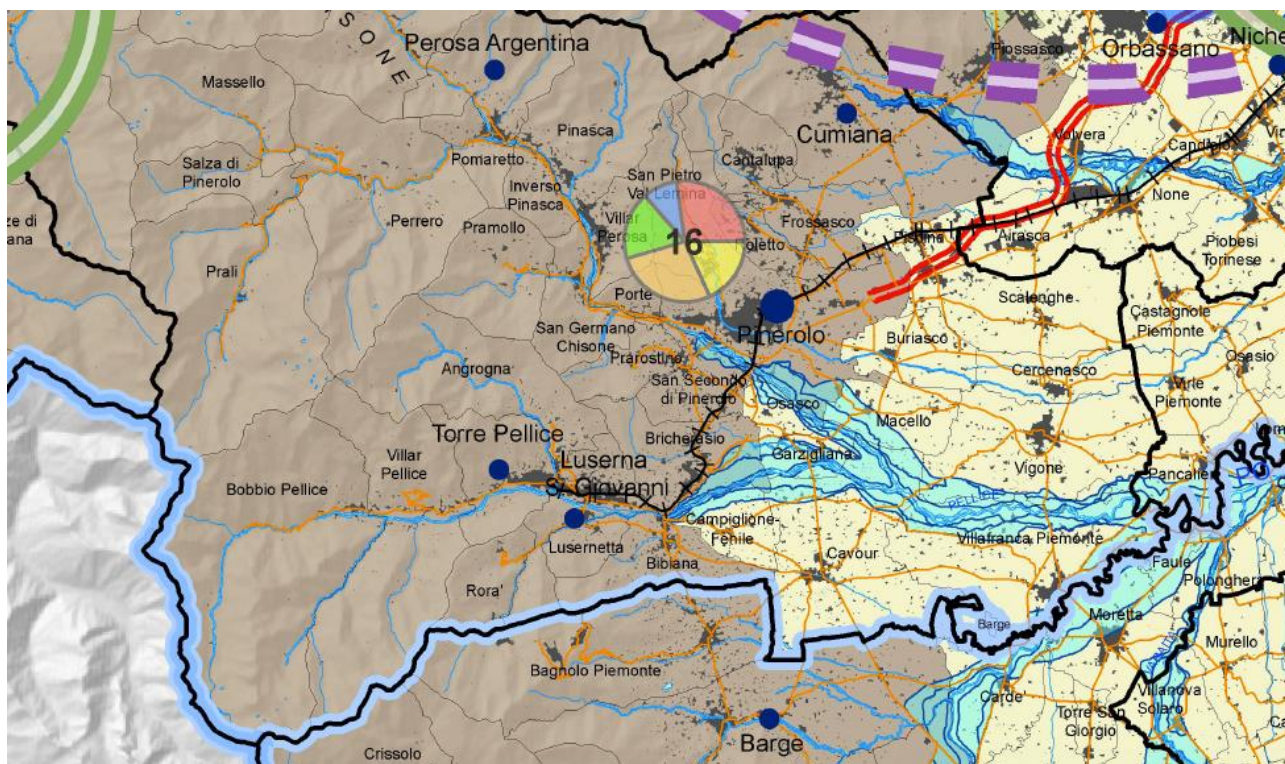


Tavola di progetto. PTR Regione Piemonte

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano)
- una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore)
- una parte statutaria (la componente regolamentare del piano)

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il PTR si basa su 5 linee strategiche generali:

- PTR 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- PTR 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- PTR 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica



- PTR 4: Ricerca, innovazione e transizione produttiva
- PTR 5: Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionale e delle politiche sociali.

Villafranca Piemonte viene collocato nell'AIT 16 – Pinerolo

Il Piano ha inoltre avuto un processo di VAS che si è posta i seguenti obiettivi ambientali così sintetizzabili (in grassetto gli obiettivi ambientali sensibili agli interventi oggetto di variante)

- 1. Ridurre le emissioni di inquinanti Aria atmosferici**
- 2. Ridurre le emissioni di gas climalteranti**
3. Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
4. Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
5. Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- 6. Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione**
7. Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento
8. Recuperare gli equilibri idrogeologici
- 9. Contenere il consumo di suolo**
- 10. Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli**
11. Ridurre la produzione di rifiuti
12. Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti
13. Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti
14. Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale
15. Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane
16. Tutelare le aree protette
17. Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale
18. Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat
19. Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici
20. Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica
21. Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)
22. Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)
23. Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
24. Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile
25. Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici
26. Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia
27. Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità
28. Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città campagna
- 29. Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari**
30. Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato
31. Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro
32. Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali
33. Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente

## 4.2 Piano Paesaggistico Regionale PPR

Si rimanda alla documentazione riportata al paragrafo relativo della relazione urbanistica di variante: Rapporto tra le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale Ppr e quelle della variante al P.R.G.C. vigente che costituisce la verifica di conformità al PPR.

## 4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP2

La Provincia di Torino ha approvato con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 il secondo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Elemento cardine del piano è la limitazione del consumo di suolo che trova riscontro nel CAPO I – Regole generali per limitare il consumo di suolo libero delle norme tecniche di attuazione.

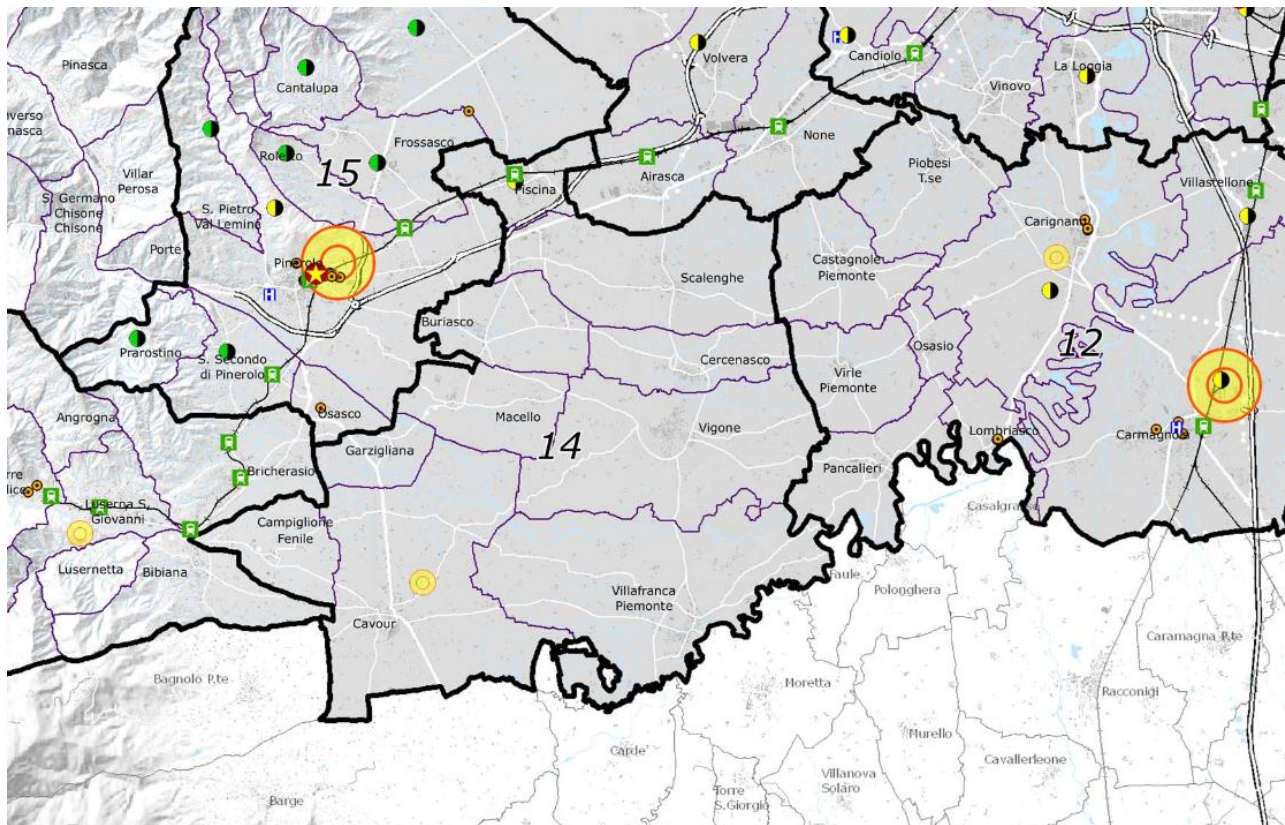


Tavola 2.1 - Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale. Fonte PTCP2

In particolare, l'art. Art. 15 Consumo di suolo non urbanizzato riporta quanto segue:

“Contenimento della crescita incrementale del consumo di suolo non urbanizzato

1. (Prescrizioni che esigono attuazione) Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde. A tale fine:
  - a) promuovono, individuando e prevedendo – ove occorra – i mutamenti più idonei della destinazione d'uso, il recupero e l'uso delle costruzioni esistenti non utilizzate o sottoutilizzate;
  - b) prevedono interventi di rafforzamento della struttura urbana con la necessaria dotazione di servizi;

- c) disciplinano il recupero e la riqualificazione, individuando – ove occorra – i mutamenti più idonei della destinazione d'uso, delle aree produttive dismesse o localizzate impropriamente;
  - d) escludono nuovi ambiti urbanistici di espansione dispersi sul territorio libero – non urbanizzato - o allineati lungo gli assi stradali;
  - e) perseguono l'obiettivo di realizzare forme compatte degli insediamenti e impedire l'uso del suolo libero;
  - f) disciplinano gli interventi edilizi allo scopo di procurare un'adeguata qualità architettonica, prestazionale e funzionale degli edifici e del tessuto urbano, e di conseguire strutture volte ai principi di efficienza energetica, del contenimento del consumo delle acque e delle risorse non rinnovabili, di riduzione delle emissioni in atmosfera, della salubrità e comfort degli ambienti abitativi e della produzione.
2. (Prescrizioni che esigono attuazione) Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti "costruiti" – "denso" e/o "in transizione" - dal territorio libero "non urbanizzato".

#### **4.4 Piano Territoriale Generale Metropolitan PTGM**

Con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 66/2022 del 22/12/2022 la Città Metropolitana di Torino ha adottato il Progetto Preliminare del PTGM.

Si tratta di un percorso ancora in fase di elaborazione, che però richiama ampiamente i contenuti del PTCP2.

Il Piano territoriale generale metropolitano si fonda su 4 macro obiettivi (MetroGOAL) e 8 macro strategie metropolitane (MStrat). I macro obiettivi sono a loro volta declinati in 28 obiettivi, e le macro strategie in 77 azioni operative con la finalità di operare sinergicamente per il raggiungimento degli obiettivi generali di Piano

I 4 MetroGOAL sono:

- Resilienza del sistema territoriale metropolitano e delle sue comunità rispetto agli impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici
- Sviluppo sostenibile diffuso e di qualità della città metropolitana nel suo complesso, anche considerate le molteplici vocazioni locali
- Migliore livello di competitività del territorio metropolitano ed attrazione di investimenti qualificati e qualificanti
- Efficacia e tempestività dell'azione di governo del territorio metropolitano

Immutata l'attenzione al tema del consumo di suolo che all'articolo 17 riporta tra le finalità il *"Contenimento della crescita incrementale del consumo di suolo per tendere a un consumo netto nullo, prediligendo il riuso e la riqualificazione delle aree/edifici dismesse/i e delle aree degradate e non ripristinabili alle condizioni di origine, nonché la riorganizzazione e la rigenerazione urbana e territoriale"*.

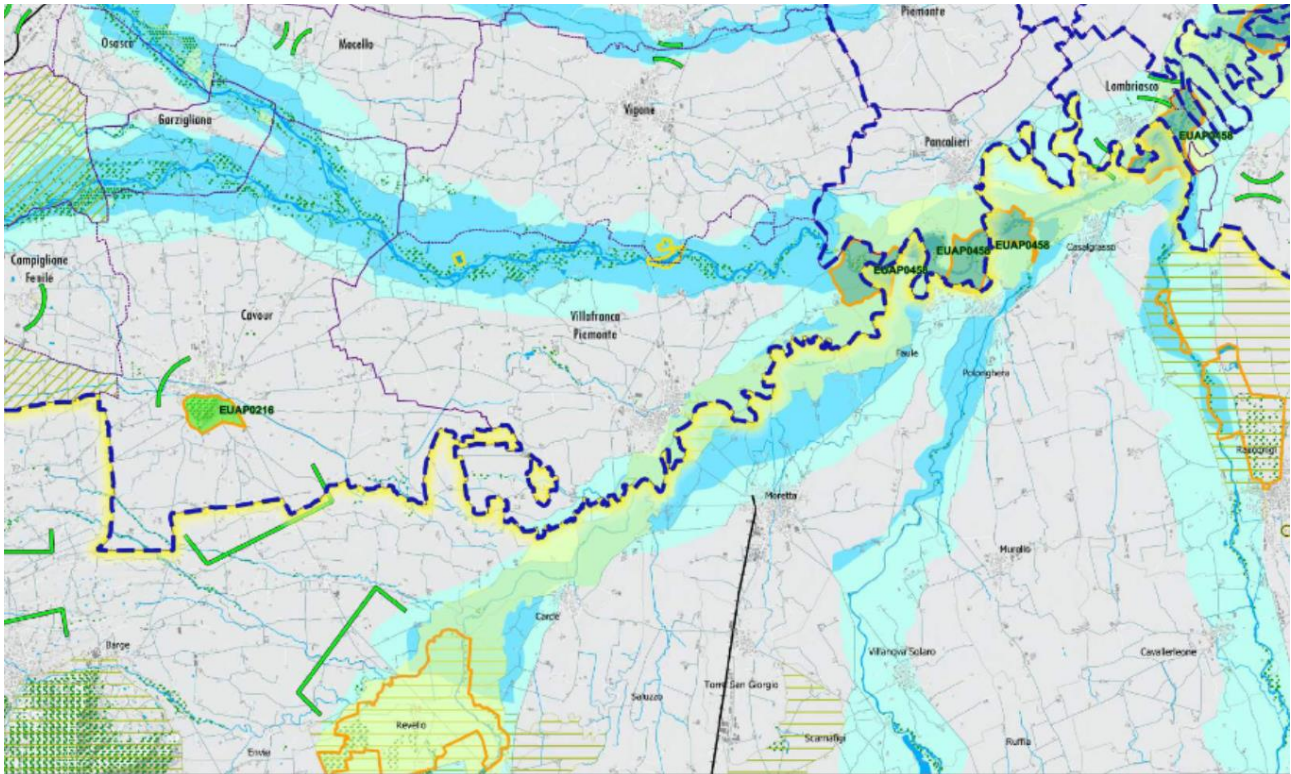


Tavola PP6 Sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi. Fonte PTGM Progetto Preliminare

Parallelamente e coerentemente tra gli strumenti il Consiglio metropolitano il 22 dicembre 2022 ha approvato l'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Torino e del suo territorio che definisce 5 macro aree strategiche:

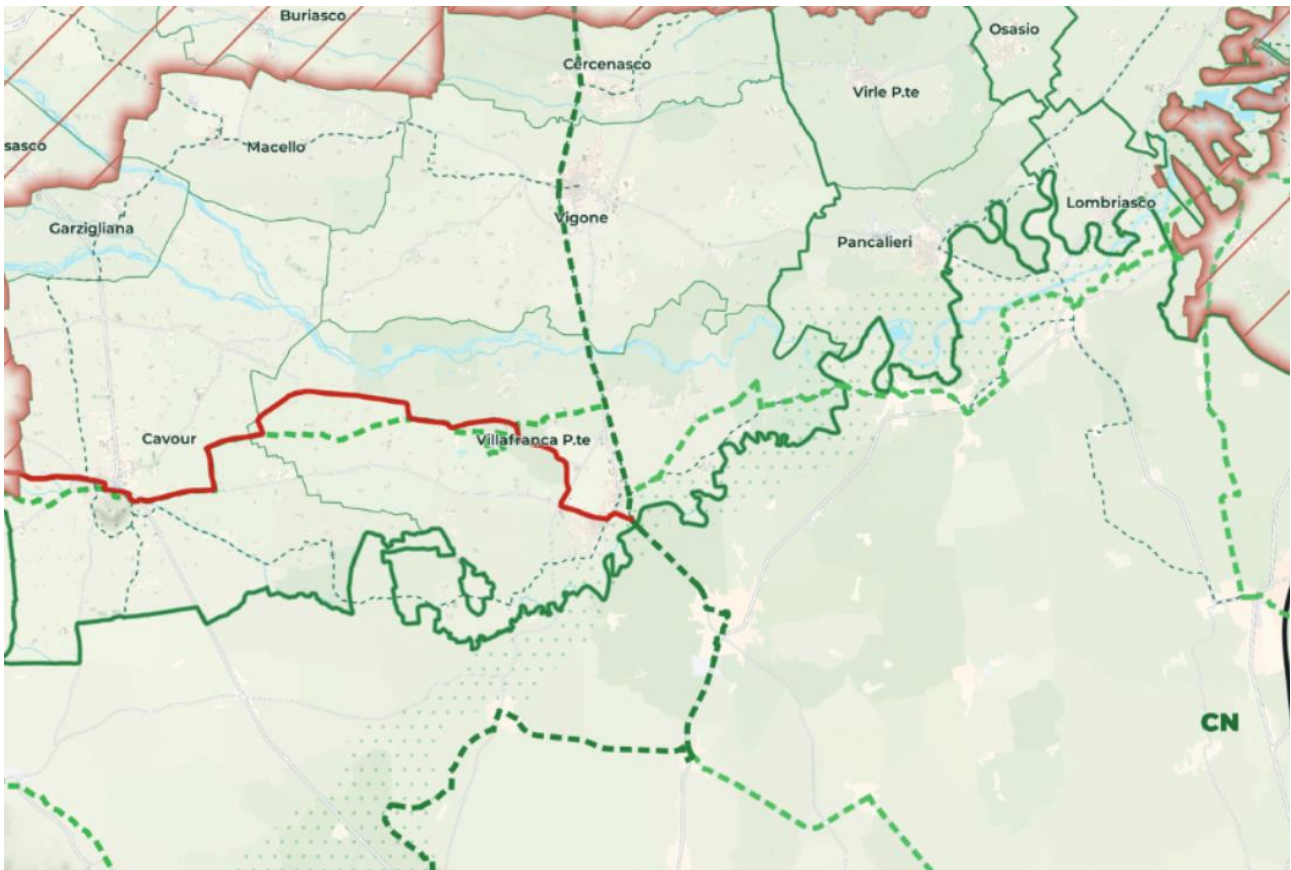
- Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità
- Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico
- Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori
- Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile
- Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone
- Ridurre discriminazioni, disegualianze e illegalità

#### 4.5 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Torino PUMS

Il PUMS è un programma di azioni e interventi sul territorio della Città metropolitana con un orizzonte temporale di dieci anni (da 2020 al 2030), sviluppando una visione del sistema della mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone.

È stato approvato dal Consiglio metropolitano il 20 luglio 2022 e sono in corso di redazione i piani di settore.

Tra gli obiettivi di sostenibilità della mobilità, tra cui quello di migliorare, completare e aumentare i percorsi ciclo-pedonali e proseguire con la realizzazione di ciclabili urbane, extraurbane e percorsi cicloturistici, un ruolo centrale è occupato dalla già citata pista ciclabile delle risorgive identificata come di interesse sovracomunale con caratteristiche di interesse internazionale.



Interventi non motorizzato in progetto. Fonte PUMS CMT0

## 5. Caratteristiche degli effetti ambientali

### 5.1 Informazioni di base

Ai fini della valutazione degli effetti della variante urbanistica, per ogni fattore del quadro ambientale analizzato che comporta impatti si riporta il possibile effetto ambientale riferito ad un'analisi di significatività secondo gli elementi sotto riportati:

- Probabilità, durata e frequenza degli effetti
- Reversibilità degli effetti
- Carattere cumulativo degli effetti
- Natura transfrontaliera degli effetti
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
- Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

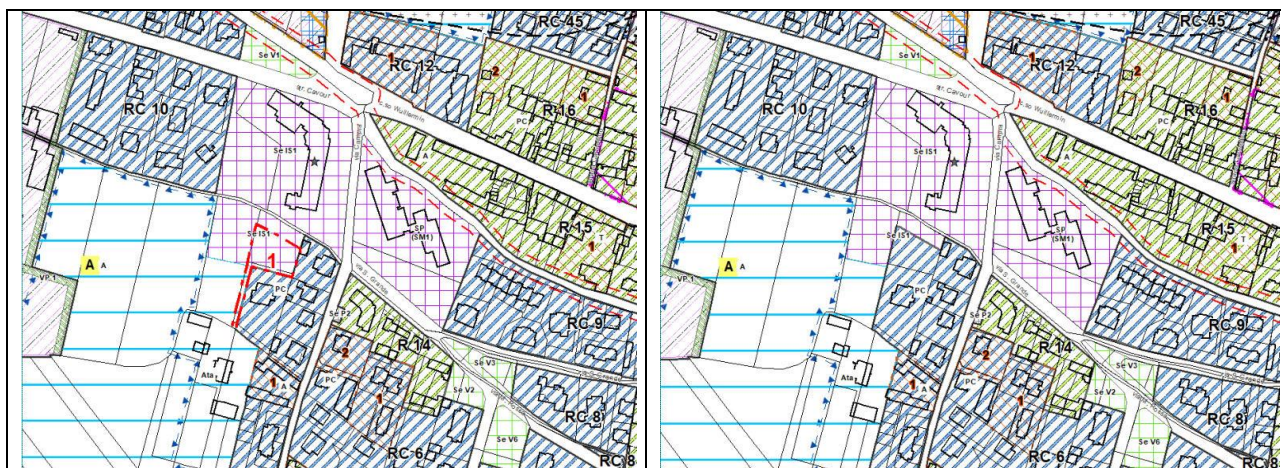
### 5.2 Valutazione degli effetti ambientali

Per ogni intervento viene valutato l'effetto sull'ambiente classificando 5 livelli:

	Effetti Negativi forti
	Effetti Negativi moderati
	Effetti Nulli
	Effetti Positivi moderati
	Effetti Positivi forti

### 5.2.1 Intervento 01

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
01	Via Campra	Zona RC 5/Se IS1/A	Si propone di aggiornare il perimetro delle zone RC 5 a ricomprendere porzioni delle aree Se IS1 ed A senza prevedere incremento della capacità edificatoria residenziale, per adeguarsi alla reale frammentazione fondiaria



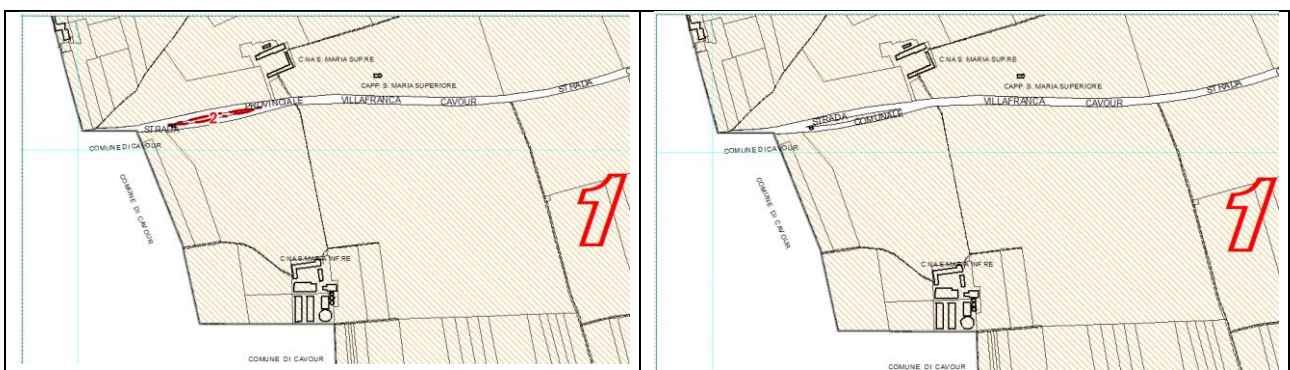
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comporta alcun incremento della capacità edificatoria della zona RC 5 che, come risulta dalla Tabella 3-1 e seguenti, risulta invariata nella sua capacità edificatorie residenziale complessiva. Si tratta pertanto di una riorganizzazione del mappale che riduce leggermente l'area a servizi, senza però aumentarne altri usi.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale. L'area non riguarda ambiti di biodiversità trattandosi di un contesto urbano a destinazione già urbana. La trasformazione potrebbe compromettere alcuni elementi a verde, di scarso valore.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche. Si confermano i vincoli e limitazioni previsti dal piano vigente.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non è oggetto di particolare pregio ambientale. In particolare, non si riscontrano elementi tutelati. La variante riduce l'area a servizi, compromettendone in parte l'uso per eventuali fini di rilevanza paesaggistica, che però ad oggi	

	non erano previsti lasciando l'area sostanzialmente non utilizzata e con fruibilità compromessa.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area presenta un buon accesso sia su trasporto pubblico che privato.	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta il riconoscimento di una minima superficie nel contesto urbano senza però costituire aumento della capacità edificatoria residenziale complessiva.	
Infrastrutture energetiche	L'eventuale uso dell'area dovrà soddisfare le normative in materia energetica proprie della destinazione d'uso stessa.	
Rifiuti	Non prevedendo un carico insediativo l'impatto sul ciclo dei rifiuti è limitato al sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.2 Intervento 02

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
02	Sp 151	Zona A2	Si propone di correggere un errore materiale di tipo grafico sulle tavole di Piano in area agricola A2



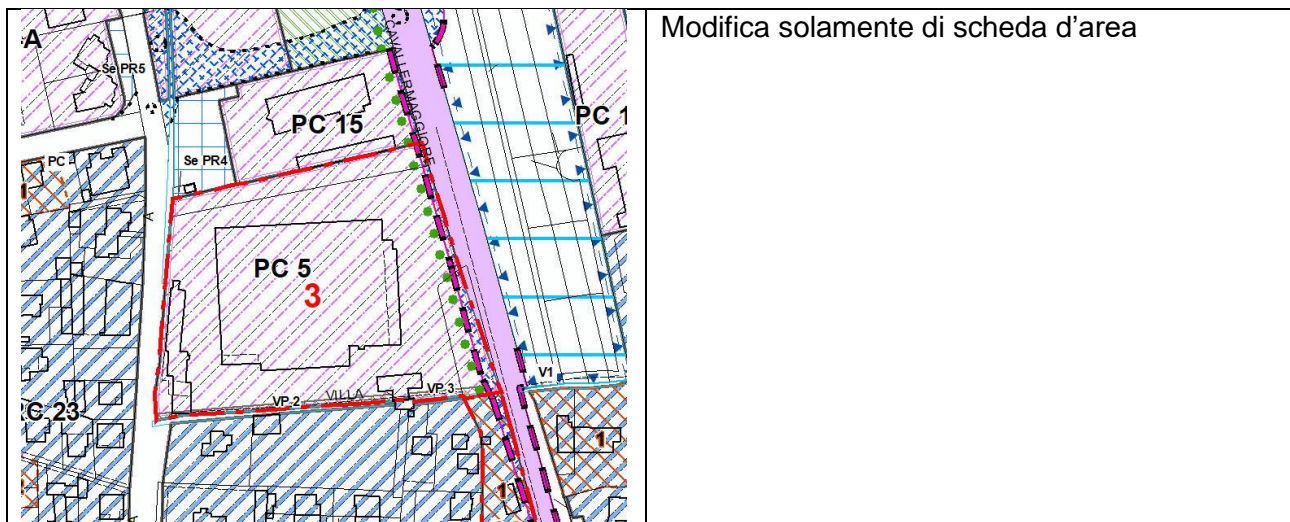
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non è oggetto di particolare pregio ambientale. In particolare, non si riscontrano elementi tutelati.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area è già parte del sistema della mobilità stradale	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta il riconoscimento di una minima superficie nel contesto agricolo con un leggero miglioramento delle caratteristiche del fondo, pur a fronte di un riconoscimento agricolo di uso agricolo di poco superiore ai 1.000 mq	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha rilevanza energetica	
Rifiuti	L'area non ha rilevanza in materia di rifiuti	

### 5.2.3 Intervento 03

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
03	Sp 139	Zona PC 5	Si propone di incrementare il rapporto di copertura ed introdurre alcune precisazioni normative per consentire il necessario sviluppo alle attività insediate nell'area





Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria. La possibilità di lievi interventi come quanto previsto in variante comporta però la positiva possibilità di mantenere attive le aziende sul territorio locale con conseguente attrattività per il paese.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non è oggetto di particolare pregio ambientale. In particolare, non si riscontrano elementi tutelati. L'area si presenta già compromessa in larga parte.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area è già parte del sistema della mobilità stradale	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta l'aumento del rapporto di copertura dal 50 al 60% portando pertanto ad un lieve incremento di suolo consumato. In questo caso però l'intervento va letto in ottica di mantenimento delle strutture produttive esistenti,	

	anche al fine di non delocalizzare nel contesto agricolo tali attività. Gli insediamenti in aree dense e già compromesse si ritiene siano positivi per la tutela del suolo agricolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetiche in quanto si tratta di un minimo ampliamento realizzato secondo i moderni standard costruttivi	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

#### 5.2.4 Intervento 04

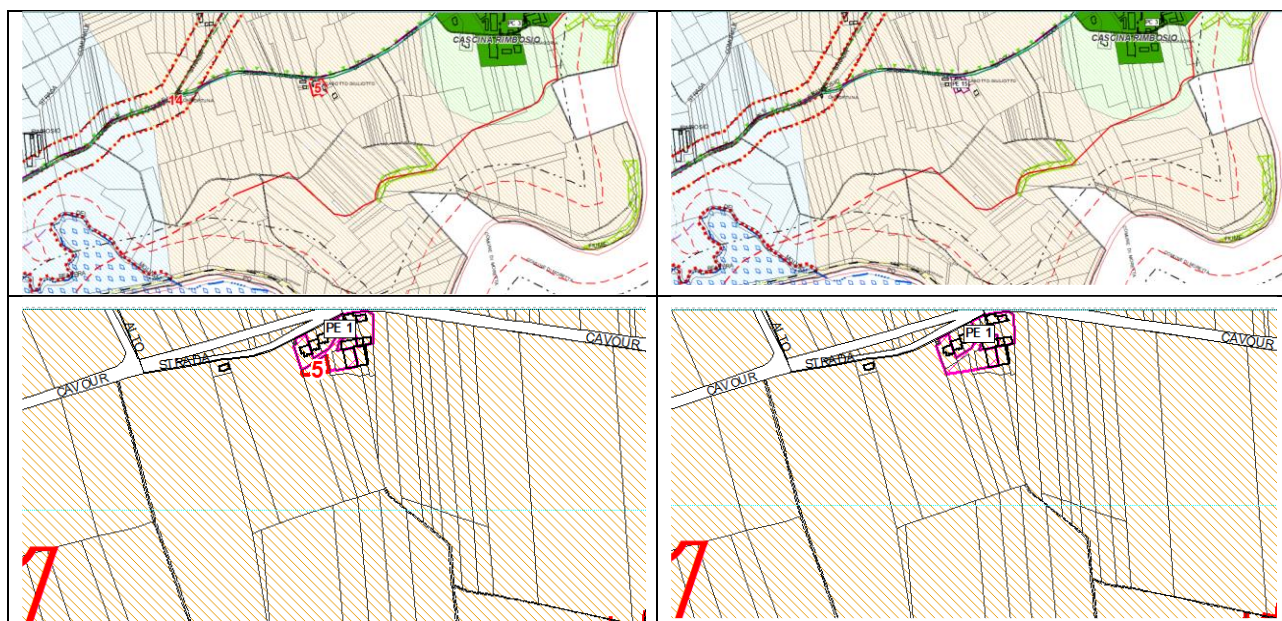
N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
04	varie	Zone PC e PN	Si propone di inserire nelle N.T.A. precisazioni in merito alla possibilità, nelle zone PC e PN, di realizzare strutture per il welfare aziendale

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria. La possibilità di strutture ad uso strettamente limitato ai dipendenti e finalizzate ad aumentare il welfare aziendale, quali foresterie, mense, palestre, etc è in linea con le esigenze del lavoro e si ritiene positivo per la qualità dei servizi offerti sul territorio.	
Biodiversità e rete ecologica	Si tratta di aree già esistenti.	
Geologia e idrogeologia	Si tratta di aree già esistenti.	
Paesaggio e sue caratteristiche	Si tratta di aree già esistenti.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	L'intervento potrebbe favorire una riduzione degli inquinanti in atmosfera dati dal traffico, come indicato nel punto successivo.	
Mobilità e traffico	Si tratta di aree già esistenti la cui integrazioni con servizi può favorire una riduzione della mobilità per spostamenti casa-lavoro-svago tali da migliorare complessivamente la sostenibilità della mobilità	
Rumore	Gli interventi non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti.	

Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento non comporta aumento del suolo consumato riferendosi a destinazioni già in atto. Potrebbe però favorire l'ottimizzazione degli spazi aziendali, favorendo destinazioni dense e concentrate a favore dei dipendenti delle strutture anziché la dispersione di alcune attività commerciali.	
Infrastrutture energetiche	Non si prevedono ulteriori impatti energetici.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.5 Intervento 05

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
05	SP 151 - 15001	Zona PE	Si propone di riconoscere un insediamento artigianale esistente, che il P.R.G.C. vigente non riporta nella sua perimetrazione grafica e tabellare, ed aggiornarne il perimetro di un secondo.



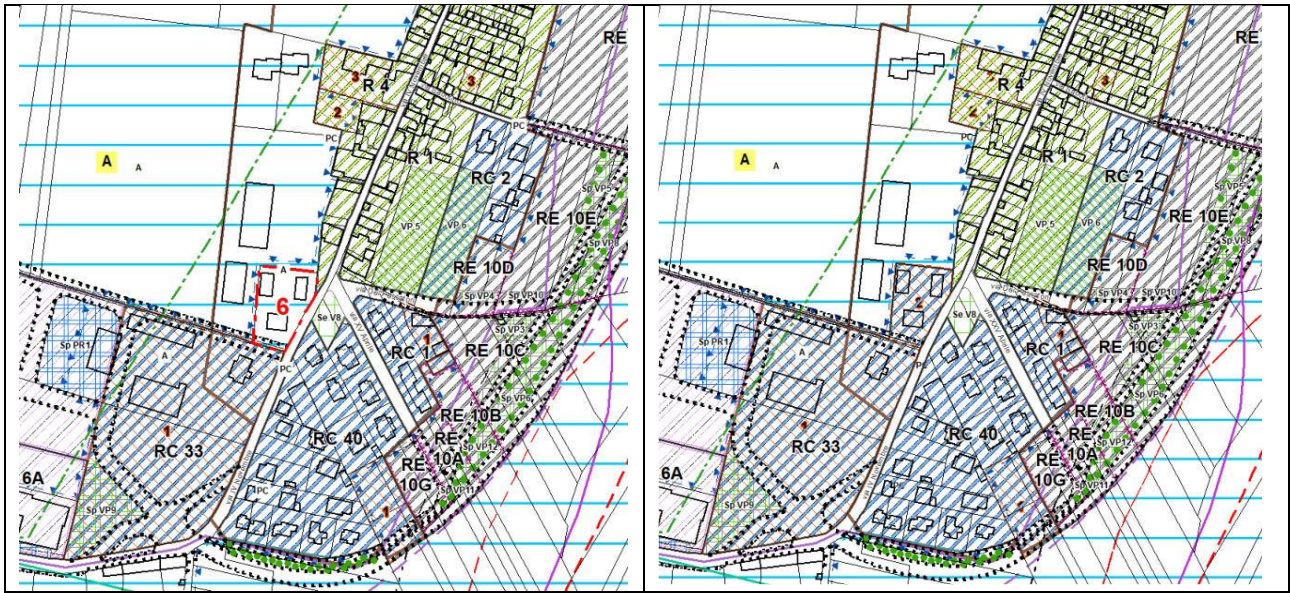
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria.	
Biodiversità e rete ecologica	I due interventi interessano aree agricole, che in un caso presentano caratteristiche ambientali di rilievo. Si tratta però di interventi di riconoscimento, che, considerando che non si tratta d'interventi per cui è richiesta la localizzazione, prevede una regolarizzazione di uno stato di fatto.	

Geologia e idrogeologia	Una delle due aree si presenta in fascia PAI. In merito si fa riferimento al contributo geologico.	
Paesaggio e sue caratteristiche	Una delle due aree è oggetto di particolare interesse ambientale in quanto localizzata nella zona di salvaguardia della fascia fluviale del Po tratto cuneese. Si tratta però di situazioni oggi improprie, ma già esistenti, per cui si ritiene che la regolarizzazione possa portare ad un miglioramento dell'inserimento paesaggistico.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	Gli interventi non comportano un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	Le aree sono già parte del sistema della mobilità stradale	
Rumore	I due interventi non presentano criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	Non sono interessati ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta il riconoscimento di una destinazione urbana in un contesto oggi agricolo. Si tratta però di un consumo di suolo e/o compromissione dello stesso del tutto teorica, in quanto si tratta di riconoscimenti di stati di fatto con possibili riorganizzazioni minime.	
Infrastrutture energetiche	Le aree non hanno rilevanza energetica	
Rifiuti	Le aree non hanno rilevanza in materia di rifiuti	

#### 5.2.6 Intervento 06

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
06	Via IV Novembre	Zona RC 33	Si propone di ampliare la zona RC 33 a ricomprendere alcuni fabbricati rientranti all'interno del perimetro del centro abitato, per consentire i normali interventi di recupero alla residenza ed evitarne l'abbandono



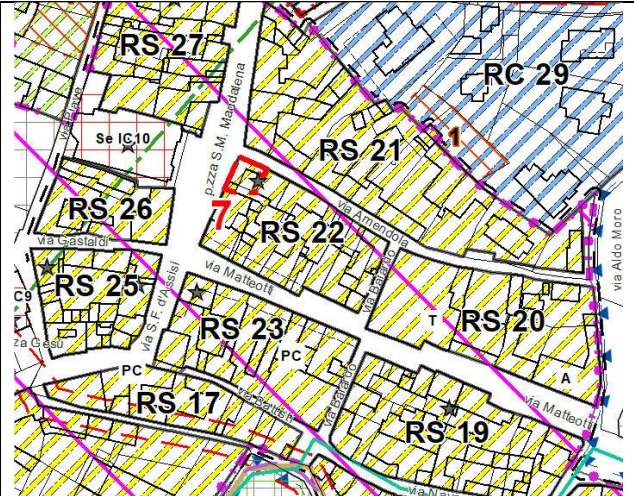
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria. La possibilità di recuperare beni esistenti può però positivamente portare ad un miglioramento della qualità urbana.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non è oggetto di particolare pregio ambientale. In particolare si tratta di ambiti compromessi e con caratteristiche urbane oggi in parziale abbandono che, attraverso il loro recupero, non possono che migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa elementi di pregio storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area è già servita del sistema della mobilità stradale	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	

Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento consente di recuperare alla residenza, evitandone l'abbandono, alcuni fabbricati posti all'interno della zona edificata di Villafranca Piemonte, già dotata delle necessarie infrastrutture e sottoservizi. Si prevede il recupero delle volumetrie esistenti con strumento urbanistico esecutivo (Piano di Recupero), pienamente in linea con le indicazioni sovraordinate volte a favorire il recupero dell'esistente	
Infrastrutture energetiche	Il recupero potrà favorire l'adeguamento energetico degli edifici oggi aventi scarse prestazioni.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.7 Intervento 07

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
07	Via Amendola	Zona RS 22	Si propone di consentire la realizzazione di balconi aggettanti sul cortile interno

	Modifica solamente normativa
-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------

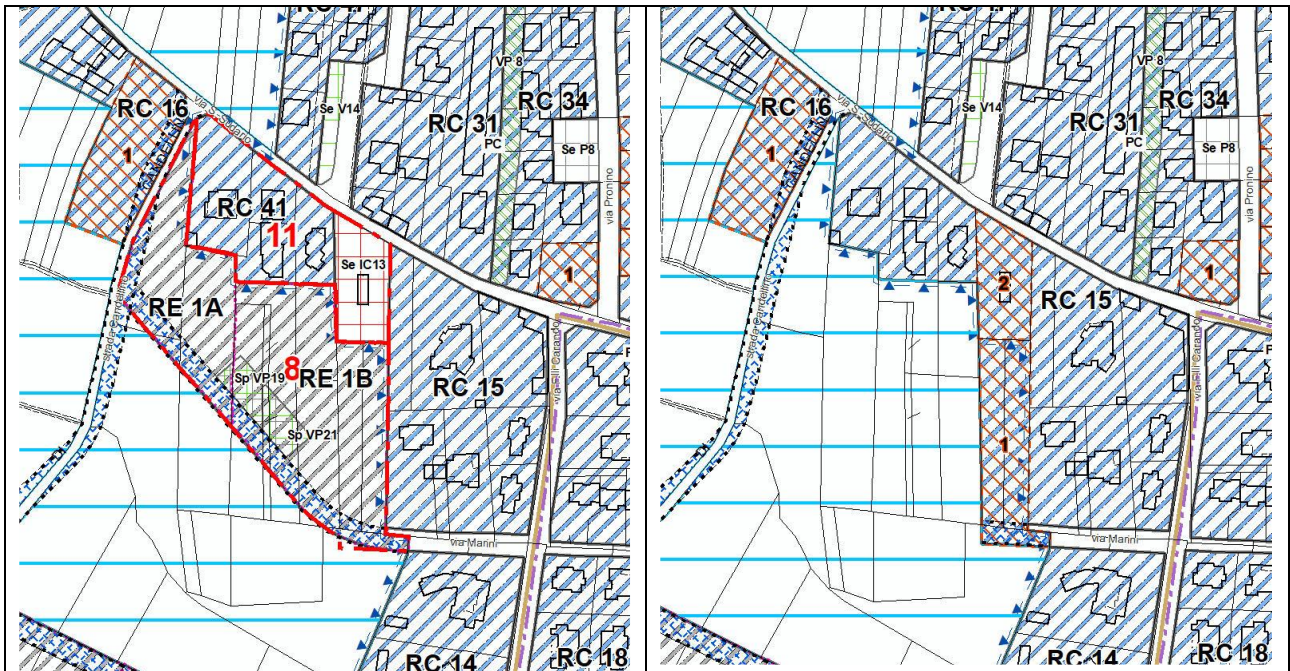
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non comportato alcun incremento della capacità edificatoria. La possibilità recuperare l'edificio posto nel contesto urbano può però portare ad un miglioramento complessivo della qualità residenziale e dei servizi	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	

Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Mostra però una rilevanza quale testimonianza del paesaggio storico urbano, che si prevede possa essere valorizzato.	
Beni storico-culturali	La variante interessa una porzione di nucleo storico al fine di incentivare il recupero del fabbricato attualmente abbandonato ed in pessime condizioni. Si propone di consentire la realizzazione di balconi all'interno del cortile non visibile dalla strada a condizione che siano realizzati rispetto scrupoloso delle indicazioni tipologiche già contenute all'interno delle NTA del Centro Storico. Si ritiene che tale scelta di piano possa favorire il recupero e pertanto la qualità del centro storico.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità stradale. Il recupero di beni in contesto di centro storico può favorire una residenzialità più densa e di minor dipendenza dall'auto privata per gli spostamenti comportando un miglioramento complessivo della mobilità e dell'aria.	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta il possibile recupero per esigenze contemporanee del tessuto storico disincentivando il ricorso a nuove edificazioni in contesti agricoli. Gli insediamenti in aree dense e già compromesse si ritiene siano positivi per la tutela del suolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetiche ed il recupero dell'edificio potrà portare ad un miglioramento dello stesso in quanto sarà inevitabilmente soggetto alle norme vigenti in termini di prestazioni energetiche.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.8 Intervento 08

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
08	Via Candellino	Zone RE 1A e RE 1B	Si propone di riportare alla destinazione agricola alcune aree che attualmente il Piano vigente individua con la sigla RE "Aree per la nuova espansione residenziale"



Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

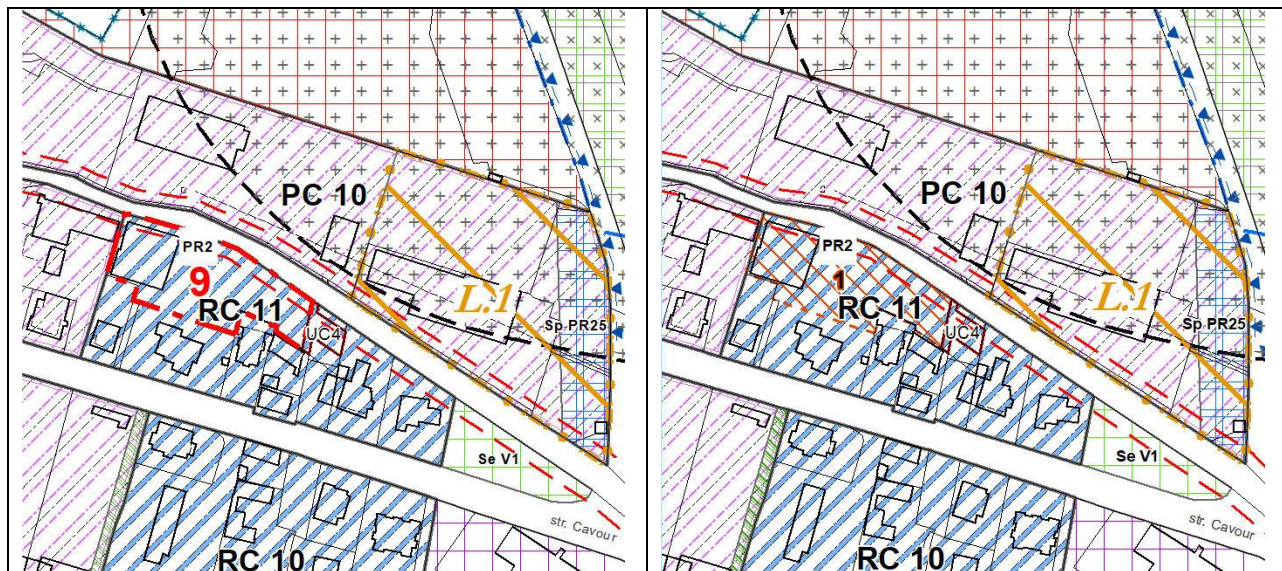
Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento non ha rilevanza sulla popolazione.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale. Si tratta però di una riduzione della superficie potenzialmente utilizzabile a fini urbani, con conseguente miglioramento delle condizioni di biodiversità dell'area.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Mostra però una rilevanza in un contesto agricolo ampio a ridosso dell'urbano, favorendo la qualità complessiva del paesaggio rurale.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa porzioni di rilevanza storico-culturale	



Aria	L'intervento non comporta un risparmio tale da migliorare sensibilmente la qualità dell'aria, pur venendo meno una fonte emissiva urbana	
Mobilità e traffico	L'intervento non comporta un risparmio tale da migliorare sensibilmente la il sistema della mobilità anche considerato che l'eliminazione dell'area comporta anche l'eliminazione della prevista infrastruttura viaria a servizio dell'area stessa.	
Rumore	L'intervento non modifica la classe e non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici dovuti a impianti esistenti. Non si prevedono nuove destinazioni che possono costituire rischi.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta una sensibile riduzione del suolo consumabile. Con la variante si riporta alla destinazione agricola una superficie pari a 9.294 mq dei 11.858 mq previsti dalla strumentazione vigente (la rimanente porzione, pari a 2.564 mq, viene ricompresa nell'adiacente zona RC 15 a destinazione residenziale). Si propone inoltre anche l'eliminazione della viabilità in progetto di collegamento tra via Marini e strada Candelino, comportando ulteriore risparmio di suolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha rilevanza energetica.	
Rifiuti	Non si prevede una variazione di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.9 Intervento 09

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
09	Strada Cavour	Zone RC 11	Si propone di introdurre ulteriori specificazioni in merito agli interventi già ammessi dal P.R.G.C. vigente in zona RC 11



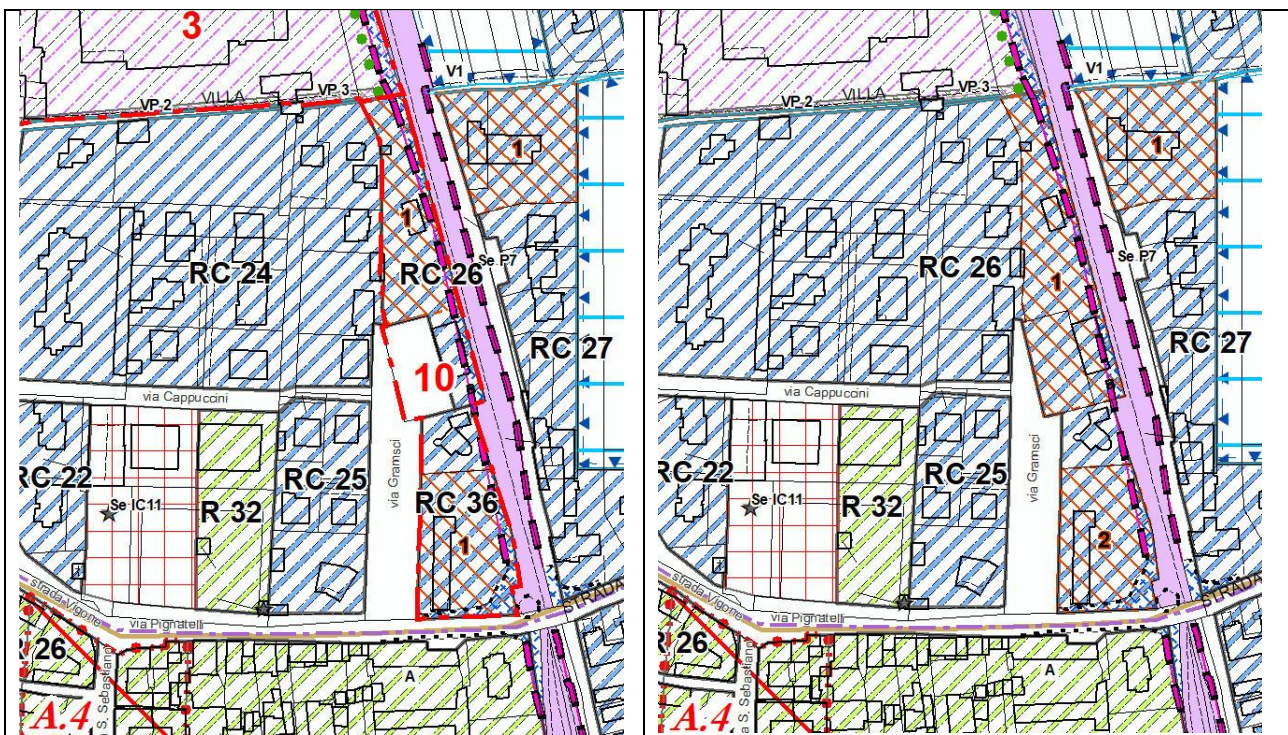
Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento comporta un minimo incremento, non tale da risultare significativo sulle dinamiche della popolazione.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Si tratta però di una superficie compromessa, la cui sistemazione potrebbe migliorare l'inserimento paesaggistico complessivo.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità stradale ed è un luogo ben servito dal TPL su gomma.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	

Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici. Si tratta però di intervenire su alcune tettoie e/o edifici dismessi che potrebbero contenere parti in amianto il cui smaltimento potrebbe incidere sulla sicurezza complessiva.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta il possibile recupero di suoli già compromessi nel solco delle indicazioni volte a favorire il recupero anziché i nuovi consumi.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetiche ed il recupero delle superfici potrà portare ad un miglioramento delle prestazioni energetiche.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.10 Intervento 10

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
10	Via Gramsci, Via Pignatelli	Zone RC 24, RC 26 e RC 36	Si propone di estendere l'intervento n. 1 previsto dal P.R.G.C. vigente in zona RC 26 anche all'adiacente area già ricompresa nella medesima zona, al fine di incentivare la riqualificazione dell'intera area. Inoltre si propone di ricondurre ad un'unica singola zona (RC 26) le tre zone distinte adiacenti RC 24, RC 26 e RC 36

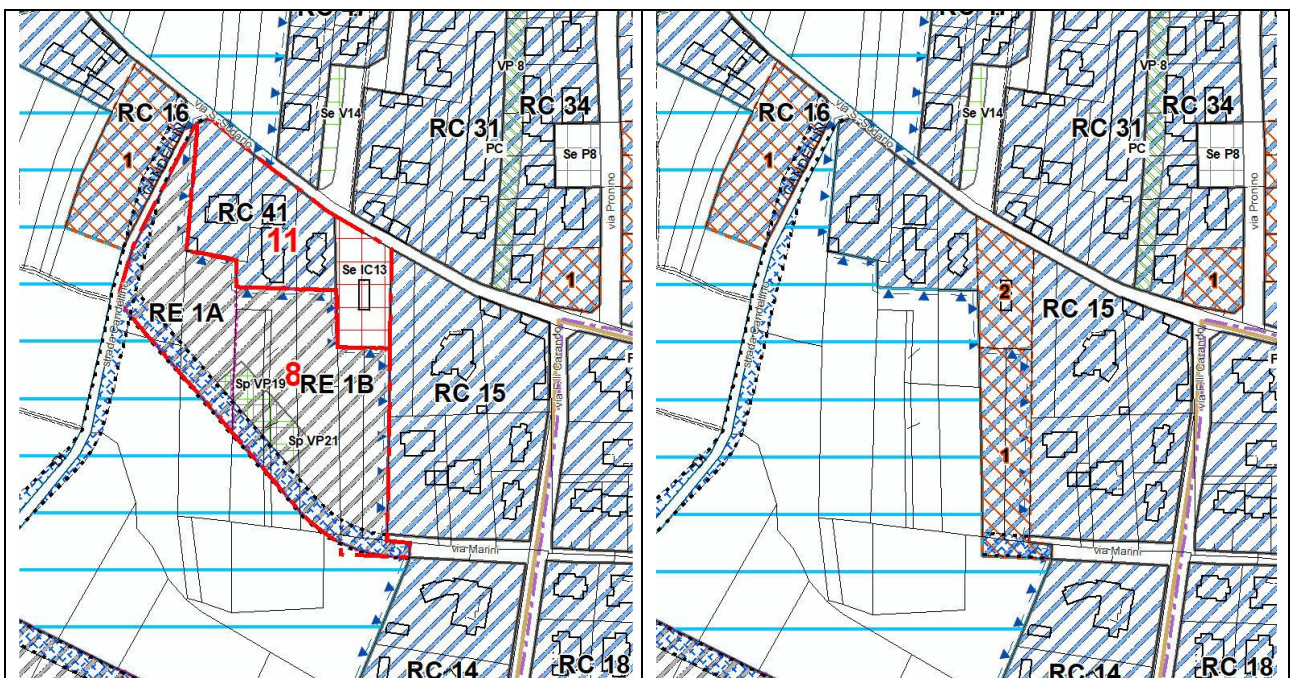


Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento comporta una riorganizzazione dell'area normativa, non tale da avere rilevanza sulla struttura demografica.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale. Si presenta poco densa, con alcune caratteristiche di interesse ambientale. La previsione di piano di fatto non modifica significativamente quanto oggi vigente.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale, pur avendo caratteristiche di naturalità tra gli edifici. La riorganizzazione dell'area che poco varia rispetto al PRGC vigente non sarà significativa sulla componente paesaggio, pur permettendo una possibile concretizzazione delle previsioni oggi non del tutto attuate.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area è strettamente interessata dalla valorizzazione ottenuta dalla realizzazione della ciclabile sull'ex sedime ferroviario. Si tratta di un caso interessante sia in quanto si potrà favorire la mobilità ciclopedonale dei nuovi residenti, sia per la qualità stessa dell'affaccio.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta una possibile compromissione di suolo, seppur già previsto nel PRGC vigente. Solamente un particellare di scarse dimensioni è interessato da ampliamento. Al contempo, il recupero di alcune superfici oggi dismesse, seppur di significative dimensioni volumetriche potrebbe favorire un risparmio di suolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetiche ed il recupero delle superfici potrà portare ad un miglioramento delle prestazioni energetiche.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.11 Intervento 11

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
11	Via San Sudario	Zone RC 15, RC 41	Si propone di individuare l'area a servizi Se IC13 esistente quale area di completamento residenziale RC ed ricomprenderla nell'adiacente zona RC 15. Conseguentemente, creandosi continuità territoriale tra le zone RC 15 e RC 41, quest'ultima viene ricompresa all'interno della zona Rc 15



Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento comporta un minimo incremento, non tale da risultare significativo sulle dinamiche della popolazione.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Si tratta però da un lato di una superficie già edificabile, non eliminata dall'intervento 08, dall'altra del recupero di una ex cabina di trasformazione ENEL, oggi dismessa. Rispetto alla condizione attuale dei luoghi si riscontra un miglioramento delle condizioni attraverso il recupero del dismesso oggi paesaggisticamente molto degradato, seppur in contesto urbano.	

Beni storico-culturali	La variante non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità stradale.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto comporta un consumo di suolo agricolo, già previsto dal PRGC vigente. Ovviamente si tratta di un potenziale impatto rispetto allo stato di fatto, ma, considerando l'intervento 08 decisamente a saldo positivo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetiche in quanto l'attuale area ENEL è dismessa.	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico tale da incidere sul sistema di smaltimento industriale in capo ad Acea Pinerolese.	

### 5.2.12 Intervento 12

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
12	Via Piave	Zona R 18	Si propone di individuare una nuova area a servizi in zona R 18



Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	La localizzazione dell'area a servizi funzionale al collegamento tra aree esistenti ed il sistema della mobilità porta ad un miglioramento della fruibilità degli stessi per la popolazione.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale ed è in pieno contesto urbano.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Si recupera però una porzione minima di territorio oggi non fruibile e compromessa dall'abbandono.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità stradale ma favorisce la mobilità pedonale per raggiungere l'adiacente area a servizi esistente.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento non comporta impatti sul suolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha rilevanza energetica	
Rifiuti	Non si prevede rilevanza sul sistema dei rifiuti	

### 5.2.13 Intervento 13

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
13	Varie	Art. 10	Si propone di introdurre alcune precisazioni in merito ai materiali utilizzabili sulle coperture all'interno del Centro Storico

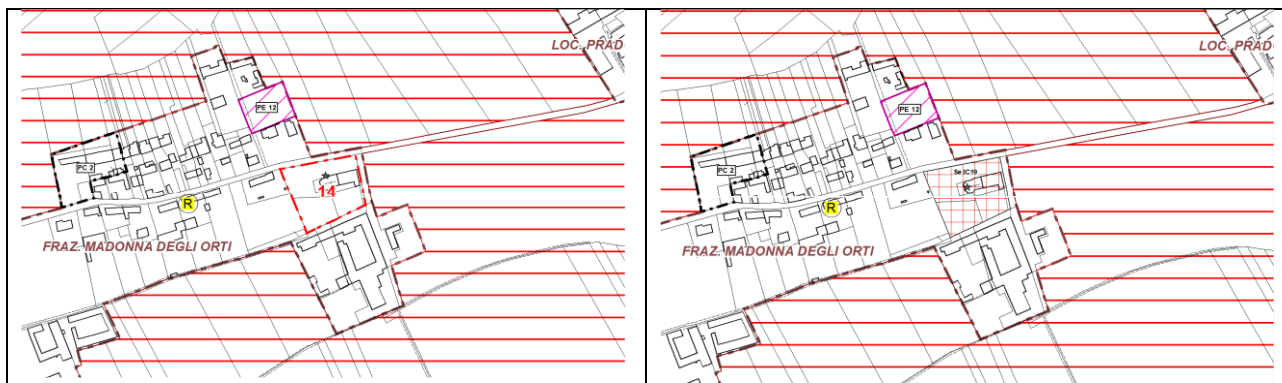
Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento normativo non incide su popolazione e servizi.	
Biodiversità e rete ecologica	L'intervento normativo non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'intervento normativo non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	

Paesaggio e sue caratteristiche	L'intervento normativo non presenta caratteristiche di pregio ambientale. Si tratta però di favorire interventi nel contesto urbano di maggiore qualità, soprattutto per le viste panoramiche che, seppur poco presenti nel contesto piano di Villafranca Piemonte, possono presentarsi quali scorci. L'attenzione al tema delle coperture tradizionali può favorire l'inserimento paesaggistico.	
Beni storico-culturali	Pur non interessando direttamente beni di rilevanza storico-culturale la proposta normativa migliora la qualità degli interventi sul costruito, favorendo una migliore qualità dello spazio urbano	
Aria	L'intervento non comporta impatti sull'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità acustiche.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento normativo non incide sul suolo e si inserisce nel contesto di recupero dell'abitato storico con interventi di qualità tali da renderlo funzionale alle esigenze attuali.	
Infrastrutture energetiche	La norma non ha rilevanza energetica.	
Rifiuti	La modifica normativa non ha rilevanza sul tema dei rifiuti.	

#### 5.2.14 Intervento 14

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
14	Varie	Zone IC	Si propone di riconoscere puntualmente, sia graficamente che nella loro reale consistenza dimensionale, alcune aree a servizio per attrezzature di interesse comune (IC) che il P.R.G.C. vigente riconosce e che include all'interno del proprio dimensionamento.





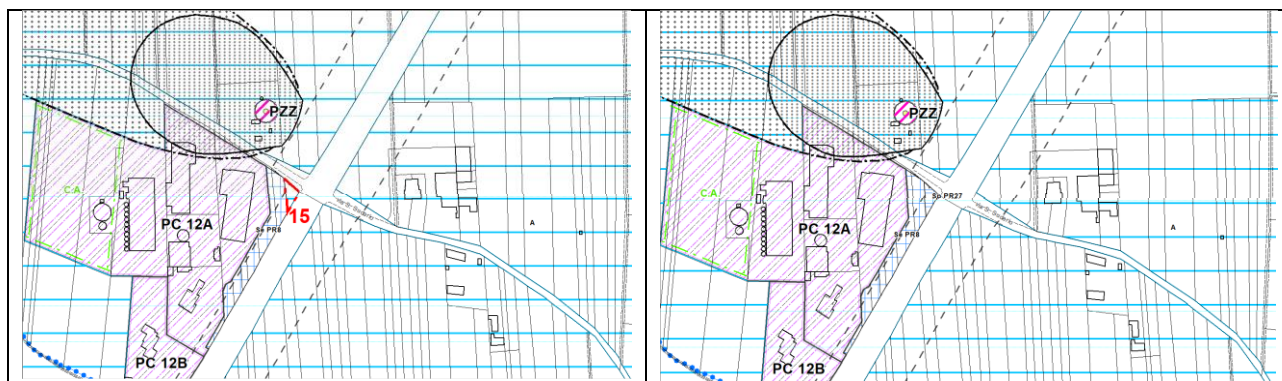
Confronto PRGC vigente (esempio intervento 14) – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento comporta un riconoscimento di Per 17.849 mq di superfici a servizi. Pur trattandosi di preesistenze si riconosce un valore di spazio pubblico a servizio dei cittadini per ampie superfici, spesso frazionali.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale. L'unico riconoscimento sito in aree rilevanti è quello della Cappella Fortuna, per 60 mq già esistenti.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche. L'unico riconoscimento sito in aree in fascia è quello della Cappella Fortuna, per 60 mq già esistenti	
Paesaggio e sue caratteristiche	Il riconoscimento di beni, spesso in frazione, costituisce una forma di attenzione al paesaggio rurale e ai beni che ne hanno strutturato lo sviluppo. Spesso si tratta di chiese attorno a cui si sono sviluppate le frazioni stesse e che con l'antistante piazza costituiscono il fulcro unico della frazione. In altri casi si riconoscono beni isolati dal punto di vista spaziale, ma riconosciuti dai cittadini come preesistenze storiche rilevanti.	
Beni storico-culturali	La variante non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale ma agisce riconoscendo il valore pubblico di beni che spesso hanno valenza storica, costituendo così una maggiore tutela ai beni stessi.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	
Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	

Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto non interviene sui suoli agricoli. Si tratta di aree in tutti i casi già edificate.	
Infrastrutture energetiche	Le aree non hanno rilevanza energetica	
Rifiuti	Non si prevedono aumenti di carico che possano incidere sul sistema dei rifiuti.	

### 5.2.15 Intervento 15

N°	Localizzazione	Area d' intervento	Descrizione
15	SP 139	Zona A	Si propone di riconoscere quale area a servizi un piccolo reliquato che il P.R.G.C. vigente individua in area agricola



Confronto PRGC vigente – Variante parziale 36

Componente	Effetto	Valutazione
Popolazione ed effetti sul fabbisogno di servizi	L'intervento comporta un minimo incremento delle aree a servizi di soli 172 mq, tale da non avere rilevanza.	
Biodiversità e rete ecologica	L'area non interessa elementi della rete ecologica esistente e/o potenziale.	
Geologia e idrogeologia	L'area non presenta criticità geologiche e/o idrogeologiche.	
Paesaggio e sue caratteristiche	L'area non presenta caratteristiche di pregio ambientale.	
Beni storico-culturali	L'area non interessa ambiti di rilevanza storico-culturale.	
Aria	L'intervento non comporta un carico tale da peggiorare la qualità dell'aria.	
Mobilità e traffico	L'area non incide sul sistema della mobilità stradale.	
Rumore	L'intervento non presenta criticità nell'accostamento con le classi limitrofe.	

Salute umana, elettromagnetismo	L'area non interessa ambiti in cui vi è presenza di campi elettromagnetici.	
Urbanizzazioni e Suolo	L'intervento previsto prevede il cambio di destinazione d'uso di una superficie agricola in area a servizi. Di fatto potrebbe configurarsi come una perdita di suolo agricolo, ma si tratta di un reliquato inferiore ai 200 mq che oggi non riveste alcun interesse agricolo.	
Infrastrutture energetiche	L'area non ha ulteriore rilevanza energetica	
Rifiuti	Non si prevede un aumento di carico sul sistema dei rifiuti	

### 5.3 Matrice degli Impatti

La matrice sintetizza quanto sopra descritto, mettendo in relazioni le azioni con gli ambiti ambientali analizzati. I codici valutano gli impatti positivi e negativi (moderati, medi, forti), senza tenere in considerazione le eventuali mitigazioni.

Effetti:

- -	Effetti Negativi forti
-	Effetti Negativi moderati
	Effetti Nulli
+	Effetti Positivi moderati
+ +	Effetti Positivi forti

	Popolazione	Biodiversità e Rete ecologica	Geologia e idrogeologia	Paesaggio	Beni storico-culturali	Aria	Mobilità e traffico	Rumore	Salute umana, elettromagnetismo	Urbanizzazioni e Suolo	Infrastrutture energetiche	Rifiuti
Azione 01				-						-		
Azione 02										+		
Azione 03	+									+		
Azione 04	+					+	+			+		
Azione 05		-		+								
Azione 06	+			+						+ +	+	
Azione 07	+			+	+ +		+			+		
Azione 08		+ +		+						+ +		
Azione 09				+				+		+ +		
Azione 10				+			+					
Azione 11				+						-		
Azione 12	+ +			+			+ +					
Azione 13				+	+ +					+		
Azione 14	+ +			+	+ +							
Azione 15												

## 5.4 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Al fine di impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente il si prevedono alcuni misure di mitigazione per gli interventi che presentano impatti, seppur minimi.

Sulla base di quanto emerso dalla matrice degli impatti vengono pertanto selezionati gli impatti potenzialmente negativi e vengono indicate le modalità di mitigazione di tali impatti potenziali che la variante prescrive e raccomanda.

Non sono previste misure di compensazione in quanto si ritiene che gli impatti siano poco rilevanti e nel complesso della variante ampiamente compensati dai benefici delle azione nel loro complesso.

Gli interventi sono suddivisi in:

- P → Prescrizioni, vincolanti ed immediatamente operative
- R → Raccomandazioni, aventi contenuto non prescrittivo

### Azione 01

	Popolazione	Biodiversità e Rete ecologica	Geologia e idrogeologia	Paesaggio	Beni storico-culturali	Aria	Mobilità e traffico	Rumore	Salute umana, elettromagnetismo	Urbanizzazioni e Suolo	Infrastrutture energetiche	Rifiuti
<b>Azione 01</b>				-						-		

R → Prevedere a margine del lotto a servizi la presenza di una cortina verde di demarcazione tra l'atra residenziale ed il servizio stesso

R → Nell'ambito delle progettualità sulla superficie residenziale favorire il mantenimento di porzioni di suolo non impermeabilizzato

R → Le aree a verde sugli spazi a servizi dovranno utilizzare preferibilmente specie autoctone mentre non dovranno mai essere utilizzate specie alloctone ed invasive (si veda l'elenco delle specie contenute nella black list regionale)

R → Per le aree coperte (gioco e sport) favorire, dove possibile l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, etc.);

## Azione 05

	Popolazione	Biodiversità e Rete ecologica	Geologia e idrogeologia	Paesaggio	Beni storico-culturali	Aria	Mobilità e traffico	Rumore	Salute umana, elettromagnetismo	Urbanizzazioni e Suolo	Infrastrutture energetiche	Rifiuti
<b>Azione 05</b>		-	-	+								

R → Eventuali interventi nell'ambito PE1 dovranno essere coerenti con le direttive idrogeologiche dell'area

R → L'ambito PE1 si colloca in un contesto di attenzione per cui eventuali interventi dovranno in fase progettuale approfondire l'inserimento ambientale dello stesso.

R → Eventuali interventi nell'ambito PE1 non dovranno ostacolare la permeabilità ecologica dei luoghi

R → Gli eventuali interventi nell'ambito PE1 dovranno essere sottoposti al parere vincolante della Commissione Locale per il Paesaggio

## Azione 11

	Popolazione	Biodiversità e Rete ecologica	Geologia e idrogeologia	Paesaggio	Beni storico-culturali	Aria	Mobilità e traffico	Rumore	Salute umana, elettromagnetismo	Urbanizzazioni e Suolo	Infrastrutture energetiche	Rifiuti
<b>Azione 11</b>				+						-		

R → Ove possibile, per gli spazi esterni, si propone l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile

R → Le aree a verde negli spazi esterni dovranno utilizzare preferibilmente specie autoctone mentre non dovranno mai essere utilizzate specie alloctone ed invasive (si veda l'elenco delle specie contenute nella black list regionale)

## 6. Sintesi

Dall'analisi di cui sopra si evince che la variante in oggetto non prevede complessivamente impatti negativi per alcuna componente.

I pochi impatti risultati sono ampliamenti compensati dalle altre azioni e/o dalla natura dell'intervento stesso, mentre si segnala l'attenzione perseguita a favorire l'utilizzo del patrimonio esistente, favorendo il riuso ed il recupero e, dove possibile, migliorando le possibilità di intervento sul costruito.

Di interesse poi l'attenzione rivolta alla qualificazione degli spazi a servizi, che, attraverso il riconoscimento di numerosi beni, assumono ulteriore centralità nel progetto di territorio.

In tutti gli interventi, dove possibile, si raccomanda di porre attenzione a favorire l'impianto di elementi ambientali (verde, siepi, alberi) che possono favorire il valore paesaggistico ed ecologico del contesto che, pur di matrice rurale, presenta spesso scarsa biodiversità.

Il contesto lungo fiume, in particolare del Po costituisce invece un corridoio ecologico di notevole interesse da tutelare e valorizzare.

## 7. Conclusioni

In termini procedurali, la presente variante, non modifica l'impianto strutturale del P.R.G.C. vigente e non comporta alcuna modifica della capacità insediativa residenziale.

La variante rientra ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. quale variante parziale, già descritta.

La variante è compatibile e conforme agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata.

La variante in oggetto non comporta una riduzione complessiva del consumo di suolo vergine.

La variante risulta compatibile dal punto di vista idraulico<sup>1</sup>.

La variante risulta compatibile dal punto di vista acustico<sup>2</sup>.

La variante risulta coerente con i contenuti del PPR come indicato dalla relazione di piano<sup>3</sup>.

**La variante non comporta inoltre impatti significativi sull'ambiente e si propone pertanto l'esclusione della Variante parziale 36 al PRGC di Villafranca Piemonte in oggetto dalle successive fasi di valutazione ambientale strategica.**

---

<sup>1</sup> Si rimanda alla documentazione geologica

<sup>2</sup> Si rimanda alla documentazione acustica

<sup>3</sup> Si rimanda alla documentazione di piano